

Abbonamenti estivi a l'Unità
15 giorni Lire 350
30 700
60 1.380
90 2.050

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: l'Unità!

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 156

Dopo la sessione del CC socialista

Per modificare la situazione

La risposta che il Consiglio nazionale della DC ha dato alla questione dei rapporti col Partito socialista è davvero illuminante per tutta la tattica degli attuali dirigenti dorotei. E' un gruppo non respingono la ipotesi di una collaborazione col PSI, purché sia di carattere subalterno, a condizione cioè che il PSI si saragallizzi divenendo atlantico e anticomunista. E' anche questo un gruppo che avverte senza nessun rischio per loro di perdere voti, senza rinunciare a nessuno dei vantaggi procurati dall'illecito intervento della Chiesa e del confessionalismo, senza assumersi nessun impegno serio di mutamento di politica e senza rotture con la destra interna, anzi con il guadagno di una lotta aperta all'interno del PSI e del PSI verso il PCI. Questi gruppi sentono e confessano la loro crisi, avvertono la perdita del ricambio atlantico, avvertono che l'identificazione con la politica dei monopoli e con la linea dei governanti americani li scopre, li compromette, e cercano allora di guadagnare tempo. Poiché non hanno la forza per una lotta frontale e globale, tentano di manovrare per corrompere o almeno paralizzare una parte del movimento operaio e popolare, piegandolo ad integrarsi nel sistema dei monopoli.

Un gruppo che non si sottomette all'Unità, la fermezza, l'allargamento dello schieramento di sinistra sono la prima condizione, la chiave per scorgere le manovre dei dirigenti d.c., per portare ad un livello più avanzato la lotta dell'avanguardia operaia e dei suoi alleati, per convincere la DC — e non solo la DC — che è gioco-forza introdurre alcune modificazioni nel sistema, poiché difenderlo così come è mette in pericolo la base di massa del movimento cattolico. Unità e fermezza delle sinistre, quindi, non perché la crisi della DC non esista e sia tutto un imbroglio, ma per sbarrare la strada attraverso cui oggi la DC cerca di sfuggire alla sua crisi reale e profonda, e per portare tale crisi ad una soluzione positiva.

Perciò di grande interesse era la indicazione che doveva venire dal Comitato Centrale del PSI, che è il settore della sinistra al centro della lotta. La DC affida oggi la sua maggiore speranza di salvezza o almeno di respiro. Il compagno Nenni ha dedicato al Consiglio nazionale della DC una ampissima parte della sua relazione, ma ha fatto una lunga cronaca di avvenimenti e di fatti, e non si è visto costretto a dare un giudizio negativo sulla decisione finale. Quali conseguenze ne ha tratto? Se la Democrazia cristiana di qui a ottobre — egli ha detto — si pone in grado di indicare gli orientamenti e le scelte programmatiche sulle quali sollecita le collaborazioni, la sua squallificazione sarà totale. Nuovo rinvio ad ottobre, dunque. E se la DC a ottobre, « squallificandosi » interamente, si propone di fare e quale la sua crisi e le sue manovre di rinvio e di logoramento, e cioè di « durare » del suo monopolio politico e dell'attuale indirizzo conservatore della vita nazionale?

La risposta che si intravede nella relazione del compagno Nenni è l'appello agli elettori: nuove elezioni politiche. Senonché le elezioni sono quali le fa la lotta nel Paese: la lotta contro i centri reali del potere dei monopoli e della DC. E le elezioni non bastano. Fatta la scelta, si arriva a qualcosa, senza consistenza e senza avvenire. Non per caso, questo prezzo sempre più alto che si mostra inclini a pagare, pesa già oggi in modo dannoso nella vita interna del Partito socialista, nella sua unità e compattezza, quindi nella sua forza.

Il travaglio che è in atto nel PSI — e di cui siamo ben lungi dal rallegrarci — fa ancora più grandi le responsabilità nostre, di noi comunisti. Esso è parte del processo generale che noi cerchiamo di arrestare, di fermare, di mutare, di mutare in una nuova maggioranza democratica, per fare maturare dalle convergenze già acquisite una più profonda unità di indirizzi programmatici, di organizzazione e di lotta.

E' la realtà italiana che fornisce la prova di ciò: i suoi scioperi, le sue lotte, i fermenti nuovi che si registrano nel campo della scuola, dei giovani, della cultura, la ripresa dello spirito della Resistenza e il transito dei ceti laboriosi colpiti dalla concentrazione monopolistica e dalla stretta soffocante del monopolio clericale, tutto porta il segno dell'unità, un'unità di

noi comunisti siamo parte essenziale. Vi è qui la prova che uno spostamento a sinistra passa attraverso la formazione di un nuovo schieramento unitario. E' in un paese dove sette milioni di cittadini votano per il partito comunista questa unità è impensabile senza una visione coerente marxista-leninista, che dalle esperienze e lotte parziali faccia maturare un elevamento della coscienza politica, un collegamento con il grande scorcio in alto nell'arena internazionale, una avanzata dell'egemonia della classe operaia sul terreno ideale, politico e organizzativo. La classe operaia non può mutare la sua concezione del rinnovamento democratico dalle ideologie neo-capitalistiche e dalle fallimentari esperienze socialdemocratiche, ma dalla sua propria concezione della storia del mondo e del nostro paese, dalla sua lotta per un mutamento delle strutture.

Questa è la base solida e sicura, per dispiegare in questo movimento con più forza la nostra iniziativa unitaria, per parlare a milioni di lavoratori che hanno bisogno di unità per avanzare e vincere, per presentarsi nei fatti come il partito dell'unità e della pace, che indica una prospettiva reale e non fittizia per lo spostamento a sinistra.

PIETRO INGRAO

Le nuove proposte di disarmo al centro dell'attenzione mondiale

Segni attende l'imbeccata americana per rispondere al piano di Krusciov

Una dichiarazione del portavoce della Farnesina e una nota dell' "Osservatore", - Il Dipartimento di Stato costretto a riconoscere il carattere nuovo delle proposte

Un portavoce del ministero degli Esteri italiano ha dichiarato ieri che il messaggio sovietico con il quale l'Unione Sovietica ha comunicato al governo italiano il nuovo piano di disarmo « non è ancora giunto a Roma » e che « quando verrà sarà preso in attenta considerazione ».

« Quanto al piano — ha proseguito il funzionario — non vi è dubbio che esso dovrà essere studiato con la maggiore attenzione e nella massima più oculata, su una impostazione generale, sia nei dettagli. Sede di tale esame è evidentemente il comitato dei dieci per il disarmo, che riprende i suoi lavori lunedì prossimo a Ginevra ».

La dichiarazione del ministero è tale da destare allarme e pessima impressione. La nota sovietica a Tambroni è stata consegnata a Mosca due giorni fa. Se il testo non è ancora giunto a Roma, non ci si può certo rallegrare per l'efficacia dei nostri servizi diplomatici. Ma non è questo soltanto un pretesto goffo e infantile per evitare una presa di posizione responsabile su un argomento di interesse scottante per il nostro paese? Nella prima reazione ufficiale italiana si può cogliere del resto l'indicazione di un desiderio di minimizzare, quasi si trattasse di un'innovazione tecnica di normale amministrazione, la portata dell'iniziativa sovietica, e di circoscrivere la discussione in proposito. Che altro può significare infatti il rinvio del giudizio al comitato dei dieci, se non che i dirigenti italiani non vogliono prendere direttamente posizione sul piano sovietico? L'Italia, paese dove gli americani hanno le loro basi, deve dire in proposito qualcosa di suo: il governo italiano preferisce invece attendere l'imbeccata dai suoi « allentati ».

Un simile atteggiamento appare, nel momento in cui le proposte sovietiche sono al centro dell'attenzione mondiale e mentre organi ufficiali e uffici di potenza atlantica ne rilevano la costruttività e l'importanza in relazione ad uno sviluppo del dialogo internazionale, il governo italiano non può essere, a tre giorni dalla pubblicazione del piano, da una presa di posizione seria e positiva.

L'atteggiamento del ministero che fa capo all'onorevole Segni fa risentire il fatto che il governo italiano compie in questi giorni per distorcere il senso della politica sovietica e sminuire la portata radicale delle nuove proposte di disarmo dell'URSS.

Merita segnalazione, a questo proposito, anche una nota dell'Osservatore romano, la quale, a proposito delle ultime iniziative sovietiche, non dice neppure una parola delle proposte di disarmo, mentre scaglia accuse contro i dirigenti sovietici. A questi si rimprovera di oltraggiare « le leggi della ricerca e accordata ospitalità, gli impegni della discrezione vincolante, anche tacitamente ammessa, la coerenza alimentare, la condotta e l'URSS » e « l'URSS è tacitata di provocazione » e di « rillanità ». L'Osservatore, infine, riconduce quella che esso definisce la « instabilità » della situazione internazionale alla « instabilità dei principi e dei fini della vita particolare e generale ». Che si facciano passi seri per porre fine in modo risoluto alla corsa agli armamenti e quindi ad ogni minaccia di guerra importa poco all'organo del Vaticano, per il quale non è « prodromica » la violazione dei confini sovietici, ma la parola di coloro che, aggrediti, annunciano che si difenderanno.

CINQUE MILIONI E MEZZO DI LAVORATORI IN LOTTA

Il Giappone è sceso in sciopero contro Kisci e gli Stati Uniti

Manifestazione davanti all'ambasciata americana al grido di « Ike resta a casa » — Chiusi anche i negozi — Scontri per le vie della capitale — Sospeso il viaggio di Eisenhower?

TOKIO, 4 — Oltre 5 milioni e mezzo di lavoratori hanno partecipato oggi in Giappone allo sciopero generale, contro il governo Kisci e la sua politica di sudditanza alla America, promossa dalla centrale sindacale Sohyo e appoggiato dai partiti socialista e comunista, dal consiglio nazionale contro il trattato nippo-americano e da numerose associazioni culturali, femminili e giovanili. Come è noto, l'obiettivo di questa lotta che dura da mesi e quello della « abrogazione del trattato militare nippo-americano che trasforma il territorio del Giappone in base permanente degli Stati Uniti. Inoltre, dopo il colpo di mano di Kisci alla Camera Bassa, si chiedono pure le dimissioni del governo e lo scioglimento della Dieta. Più di 30.000 negozi hanno abbassato le bandiere e in molte città si sono svolte imponenti manifestazioni di innanzi all'ambasciata americana, alla Dieta e alla residenza del primo ministro entro la quale Kisci è rimasto asserragliato per tutta la giornata sotto la protezione di migliaia di poliziotti.



TOKIO — Un momento della manifestazione davanti all'ambasciata U.S.A. I dimostranti sfilano con croci cartelli in inglese, uno dei quali dice: « Anche in nome all'U-2 tornate a casa tua » ed un altro dice: « Non venire Ike ».

mentre nonostante le minacce di Kisci i treni delle ferrovie statali di Tokio, Osaka, Nagoya, Okayama, Shizuoka, Hiroshima, Nagasaki, Sapporo e di altre località sono rimasti bloccati nei depositi o nelle stazioni. Contemporaneamente, anche i conducenti di autobus di Kyoto e i marittimi di Yokohama sono scesi in sciopero.

Alla odierna giornata di lotta, che a parte degli osservatori, e una delle più grandi che si siano avute in Giappone negli ultimi anni, hanno partecipato gli operai dell'industria metallurgica, carbonifera e siderurgica, gli operai dei cantieri navali e quelli dell'industria chimica, i tipografi, i bancari e i dipendenti del ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Mentre la vita della capitale era completamente paralizzata, si sono svolte imponenti manifestazioni di innanzi all'ambasciata americana, alla Dieta e alla residenza del primo ministro entro la quale Kisci è rimasto asserragliato per tutta la giornata sotto la protezione di migliaia di poliziotti.

Le reazioni nel mondo

WASHINGTON, 4. — Il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato oggi, d'accordo con la Casa Bianca, una dichiarazione elaborata da Herter in risposta alla conferenza stampa di Krusciov, ispirata ad una vulgare polemica con le critiche mosse dal premier sovietico al presidente Eisenhower.

A Roma l'acqua è un lusso



Numerose borgate della Capitale sono ancora rifornite da autobotti. Leggete in quinta pagina la prima puntata della nostra inchiesta sulla Società Acqua Pia Marcia.

Non si esclude un rinvio della visita di Eisenhower in Giappone

WASHINGTON, 4. — Un eventuale rinvio della visita del Presidente Eisenhower in Giappone non è escluso. Il portavoce della Casa Bianca, Henry Byrd ha dichiarato che si

Ondata di speculazioni sul grano a danno dei coltivatori diretti

Una ondata di speculazione sta dilagando nel mercato grano: sottraendo ai coltivatori diretti e ai piccoli produttori ingenti somme sul ricavato del prossimo raccolto del grano. Il meccanismo della speculazione è questo: in un primo momento si è gettato il panico tra i produttori di grano asserragliato che quest'anno non ci sarebbe stato ammasso quindi di tutto il prodotto sarebbe stato accaparrato dai mercanti normali: poi si sono sparse voci sul ribasso del prezzo praticato dall'ammasso e in generale si è affermato che le quotazioni del grano sarebbero scese. Queste voci messe in giro nei mercati agricoli dai grossisti e dalle organizzazioni monopolistiche del commercio dei prodotti agricoli, hanno causato una flessione del prezzo del grano, di oltre 1.000 lire rispetto alle quotazioni di alcune settimane fa. Nella incertezza sul prezzo di ammasso nella quale i contadini sono stati lasciati e sotto la pressione delle cambiali che scadono al momento del raccolto, ingenti quantitativi di grano appena raccolto o ancora da mietere, sono stati acquistati dai grossisti che poi confluiscono nella Fedemezzadri, a prezzi di speculazione. Il ringraziamento che ieri Bonomi ha rivolto a Tambroni per le disposizioni sul grano acqui-

stato sul posto. La prossima settimana può pure giudicarsi un eventuale rinvio del viaggio di Eisenhower in quel paese a causa della forti dimostrazioni in corso. L'ammasso di Herter è l'unico più importante in quanto il primo ministro Kisci ha fatto sapere a Washington che se la visita sarà annullata egli sarà costretto a rassegnare le dimissioni.

IL RIMPIANTO DELLA DITTATURA

«Popolo» e Turchia

Ieri il Popolo, questo compassato foglio cattolico che ama presentarsi come la quintessenza della democrazia, ha dedicato il suo editoriale agli argomenti di Turchia. Per dire che cosa?

Per dire che il 19 aprile, quando il governo di Mendere costituì una commissione di inchiesta su tutta l'attività del partito di opposizione presieduto da Inönü, un Occidente si accorti che nel 1949 si era intrapresa una strada molto pericolosa. Il 19 aprile, dunque, prima il Popolo e l'Occidente non si erano accorti della dittatura turca, o meglio non erano entusiasti, così da definirlo baluardo della « democrazia occidentale ».

Per dire poi che « il potere è in mano ora a un comitato esecutivo di militari che possono agire con le più rette intenzioni, ma che indubbiamente non hanno il conforto di legittimità di una investitura popolare ». Giusto rinvio. Ma come mai il Popolo si preoccupa tanto della democrazia turca, quando invece era l'eroe del quadro regime di Mendere?

Ecco la risposta. Il Popolo sente che la situazione interna turca « interessa in particolare i paesi legati alla solidarietà occidentale, che hanno sempre trattato fin qui nella Turchia un sicuro alleato ». Note che « fin qui è quel dire che, finché c'era la sporca dittatura di Mendere, i paesi atlantici non avevano il che preoccupava perché quel regime era « un sicuro alleato ». Ora si ha una gran paura che il nuovo regime sia, non una dittatura o una democrazia, ciò di cui il Popolo si infischia ieri e si infischia oggi, ma meno « sicuro ».

Ecco che il Popolo conclude con l'augurio che « la Turchia continua a costituire nel quadro delle alleanze occidentali quell'apporto di equilibrio che è servito fin qui (ci risiamo - n.d.r.) a dare tranquillità agli alleati e che ha contribuito a quella sicurezza che è elemento indispensabile per consolidare la distensione ». La dittatura turca darà dunque tranquillità, equilibrio, sicurezza e distensione.

Spengete il televisore

Dice: «Eravamo nel bar come ogni sera, seduti davanti al televisore. Trasmettevano per la prima volta il notteltère sicché c'era più pieno del solito. Forse un cinquanta fra uomini e donne: i giovani stavano fuori a discutere di politica, quella sera. Il mattino c'era stato lo sciopero generale per la serrata di due stabilimenti e la città era rimasta colpita dalla totale chiusura dei negozi. Sicché ne parlavano a voce alta e davano nona, per la verità, a chi dentro voleva ascoltare. Ma quella sera nessuno si risentì. Sandro il padrone, una volta che si affacciò a dire: per favore, ragazzi, se urlate così non possono ascoltare... per poco non venne offeso dai giovani rimasti senza lavoro. Il notteltère non era un grande, però in fondo, un ciatello mi disse: vieni, andiamo da Emilio. Emilio aveva il bar due cantonate più avanti, verso il mare. Stavamo per andarcene svelti, quando entrò il Ricci con la moglie e la Bigna. La Bigna, dice, fare che gli operai abbiano occupato lo stabilimento. Quando i giovani sentirono questo, parlarono quasi tutti con molto barocco. Un signora che fronteggiò un pezzo cominciò a dire: che educazione! Ma venne guardata in silenzio. Uno le disse: con quello che succede in città viene a parlarci di educazione? Capì Tanfiuma e non parlò.

Ed eccoci al fatto. Non erano le undici quando entrarono tre giovanotti. Due dall'aria meno siera, quasi vergognosa. Ma il terzo si sarebbe detto un questurino. Senza tanti discorsi, quest'ultimo si voltò al padrone dietro il bancone, poi a tutta la sala: spengete subito il televisore, dice a voce alta e senza l'aria di voler scherzare: lo spettacolo è immorale! Tutti si voltano e zitti. Ho detto di chiudere subito il televisore, dice a voce alta e senza l'aria di voler scherzare: lo spettacolo è immorale! Tutti si voltano e zitti. Ho detto di chiudere subito il televisore, dice a voce alta e senza l'aria di voler scherzare: lo spettacolo è immorale!

Faccia-a-questurino inasprì il tono e i modi ballando un piede e nel medesimo tempo il primo sul bancone. E' scandaloso e immorale, ripeté guardandosi attorno: siccome la legge proibisce spettacoli scandalosi e immorali nei locali pubblici, dovete chiudere subito il televisore. Gli altri, dopo un'anziana in ispecie, prese ad alzarsi. Fu Beppe che venne a dire: scusi, ma lei chi è? E' forse della pubblica sicurezza? Quello lo guardò fermo, di traverso, senza parlare. Gli altri, che investivano le palpebre, le testa bassa, imbarazzati e sulti. Alla parola di Beppe, anche Sandro il padrone riprese fiato e coraggio. Sicché forse della pubblica sicurezza, dice a voce alta? Un ordine scritte?

Ora la gente stava tutta in piedi con gli occhi sul tre al centro della sala. Faccia-a-questurino lasciò passare un minuto senza smettere di fissare tutti dall'alto all'altro, poi disse: l'ordine è del mio, non si muova. Si trovarono molle voci e qualcuno gridò: ma insomma, chi è lei? Lui tornò a fissare tutti facendo il giro dei volti con lo sguardo fermo e cupo. Si volse ai suoi e disse: prendete tutti questi giornali che appartengono alla nostra parrocchia, vedremo poi che cosa risponderanno al nostro arcivescovo! A questo punto si fecero avanti Attilio e il Tomei. Visto che non erano agenti della pubblica sicurezza, ma solo studiosi dell'associazione cattolica, gli diedero cinque secondi per sloggiare di là. I chierichetti non attesero lo scadere del tempo. Faccia-a-questurino invece mostrò un'aria di sottile a bocca storta. Però ora si guardava attorno con l'aria spaurita disse: guai a voi! Si tirava di un ordine del ministero, ricordatevi! Lo copriranno tante voci. Ma quale ministero? gridavano uomini e donne, del governo, voi dire: del nostro governo...

Siccome lui alzò le braccia in segno di voler riprendere a parlare, Attilio e il Tomei che gli stavano sotto, lo presero e lo portarono fuori. Una volta sul marciapiede, quello attaccò una predica con l'indice teso e minaccioso, ma arrivavano altri. Erano i clienti del bar vicino. Un giovane grido da lontano: «eccoli là, son loro...». Non stetti a chiedere a Eliso la fine dell'incredibile storia. Seppi soltanto che la crociata dell'A.C. aveva avuto una certa fortuna in campagna dove neppure era stato chiesto loro di dichiararsi. Ma il malumore e il chiasso suscitati a cose chiarite il giorno dopo, furono anche maggiori che in città non ostante le prediche e le minacce dei sacerdoti e i bollettini all'uscio delle chiese.

Dall'India all'Europa



E' ancora sconosciuto il nome di questa graziosa attrice indiana che, smesso il tradizionale «sari», cerca in Europa la notorietà di cui godeva certamente in patria

Una confessione critica di Roger Vailland

La tortura e l'amore in una cronaca d'oggi

Desolazione di uno scrittore - Un aborto letterario - Dall'Algeria all'Egitto per criticare il sequestro - Essere capaci di morire per qualcosa - Le coscienze disarmate

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, maggio. — Roger Vailland ha scritto il suo più recente libro, «La Fête», per dimostrare che non c'è più niente che valga la pena, se non vivere ritirati in campagna concedendosi di tanto in tanto la «festa» dell'amore con una donna di passaggio. Come romanzo non è riuscito, ma come testimonianza ha il valore di una lucida cronaca dei nostri giorni. «La Fête» — scrive il critico dell'«Express» — è un magnifico reportage sul modo di amare, di giudicare una DS, di ascoltare Theonius Alonk, di riflettere sulla tortura e di non credere più al partito comunista nel 1960.

Uno scrittore come Vailland ha questo di buono: invece di tacere come fanno tanti sulla desolazione che attende colui che lascia il partito e non viene scritto, è un realista che gli offre di più, deservire questa desolazione. E' vero che lo fa in modo da dare l'apparenza della gradevolezza a questa vita: ma la lettura si arresta all'ultima pagina su cui in fondo, finta festa del possesso di una donna con cui domani non ci sarà più niente, resta tutto l'amaro del libro e la sua desolazione contagia il lettore. A differenza delle testimonianze dei transgugli di un tempo, non si tratta di un libro che ha tradito — questa ha perlopiù il merito di essere sincera, introspettiva più che ricreminatoria.

I temi del romanzo

Il racconto è tenuto su un doppio binario nel senso che l'autore descrive se stesso mentre vive in campagna con una donna, e tenta di scrivere un libro. Si leggono pagine intere del libro che sta scrivendo e che resta incompiuto, perché — dice il protagonista — non c'è bisogno di inventare personaggi quando su qualsiasi cosa, una pietra o una macchina, Jean-Marc o Lucie, vi è un'infinità di cose da dire. Si leggerà dunque la storia di questo «aborto» letterario e di quella «festa» (fatta appunto da Lucie moglie di Jean-Marc) attraverso cui l'autore giungerà alla conclusione di scrivere questa storia. L'artificio di avere un libro che sta scrivendo e che resta incompiuto, perché — dice il protagonista — non c'è bisogno di inventare personaggi quando su qualsiasi cosa, una pietra o una macchina, Jean-Marc o Lucie, vi è un'infinità di cose da dire. Si leggerà dunque la storia di questo «aborto» letterario e di quella «festa» (fatta appunto da Lucie moglie di Jean-Marc) attraverso cui l'autore giungerà alla conclusione di scrivere questa storia.

gionisti: discorsi su cose e fatti che accadono lontano, al di qua della completa astrazione morale in cui questi personaggi si muovono. La prova tangibile di questa astrazione — la sua personificazione psicologica — è offerta dal comportamento della donna dello scrittore e del marito di Lucie, di fronte all'operazione per sedurre Lucie: i due non muovono un dito per ostacolare tale «festa», anzi la donna prepara la valigia al suo uomo, quando questi le comunica che va a consumare la sua conquista passeggera in un albergo di una cittadina vienna. Sono atteggiamenti meno insoliti di quanto si possa supporre, soprattutto in un quadro francese. Ma qui sorgono a valore di simbologia dell'età della ragione, siamo all'età del vuoto razionale, in cui inventare personaggi o non inventarli è lo stesso poiché tutto è sospeso in un'aria rarefatta dove non esiste più nessuna legge di gravità.

In quest'aria rarefatta giunge tuttavia a un certo punto il capitolo sulla tortura: non la tortura in Algeria perché Vailland non rischia di farsi sequestrare; la tortura in Egitto, che è uno stratagemma per passare indisturbati senza sacrificare un tema essenziale di tortura comunque si parla e l'allusione ai casi della Francia non ha bisogno di essere indicata. E' il momento in cui la tesi «politica» del libro cerca di chiarirsi a se stessa: la tortura illumina con le sue fiamme medioevali una sincera crisi. «Ti servi degli avvenimenti per fare le tue prove», disse Lucie. Gli altri temi, come il sequestro letterario, disse Jean-Marc.

Lui, l'autore, si è fatto questa idea dopo il XX Congresso del Partito comunista dell'URSS: la storia era entrata in una nuova fase. Il bolscevico era ormai un personaggio storico, come i discepoli di Socrate, i Romani della Repubblica, i cavalieri erranti, quelli della Convenzione o i capitani d'industria che edificavano imperi sulle loro macchine. I figli dei bolscevichi erano al potere su un terzo del globo e mandavano razzi verso questa storia. L'artificio di altri paesi studiavano il mercato, prima di scatenare scoppi a rotazione. Bisognava piantare il tutto quello che non era più vivo se non nella memoria degli uomini: le cartucce della Cavalleria Rossa o le occupazioni di fabbriche. «Un nuovo tipo d'uomo stava forgiandosi, un uomo che non sapeva nulla dei lineamenti che avrebbe avuto il suo volto; e che non avrebbe somigliato a niente di ciò che era esistito. L'argomento «tortura», che è appena entrato in scena, può dunque uscire subito: «Il tuo uomo nuovo, chiede Lucie, dov'è? Che fa?». «Non ne so niente. E' molto difficile pensare la Storia di giorno in

Tutti avevano scelto certi temi piuttosto che altri, troppo diflicili da affrontare. Vailland ha smontato il meccanismo in pubblico e ha mostrato il vuoto che c'è dentro. Se l'avevo fatto volutamente si potrebbe esserli quasi grati. Ma si esista a credere alla consapevolezza di un'incertezza. Il racconto è troppo torbido e complicato.

Caso esemplare

Ecco come questo «caso» letterario diventa esemplare. Mentre la critica straniera rimprovera agli scrittori francesi di non trattare i problemi del loro tempo, Vailland si giustificava come romanziere rinunciando al romanzo. Si vede un «reportage» che non è nemmeno un atto d'accusa, ma solo una patetica confessione d'impotenza e di rinuncia, ancorandosi anche lui alla presenza primitiva del sesso distillata attraverso il lambiccico di una morale intellettuale, distaccata ma sempre pagana del globo e arretrata. Nessuno aveva denudato finora con tanto candore la miseria delle coscienze nella Francia di oggi.

A Sartre piace «Kapò»



Jean Paul Sartre ha voluto assistere ad alcune riprese del film di Pontecorvo «Kapò» attualmente in lavorazione. Nella foto: il romanziere francese ed il regista italiano mentre visitano il campo di sterminio nazista, e si svolge la massima parte dell'azione cinematografica, perfettamente ricostruito in una località cinema Belgrado

Le relazioni presentate ieri al convegno delle riviste

Scuola e ricerca scientifica nodi del progresso culturale

Sulla scuola ha parlato Garin - La relazione Castagnoli-Buzzati Traverso - Lo stato delle istituzioni educative - Il distacco della cultura dalla politica è l'aspetto più pericoloso di una tradizione conservatrice - Pianificare la ricerca nel quadro delle esigenze di sviluppo della società

La seconda giornata del Convegno «La cultura nella società italiana», è stata in massima parte dedicata ai problemi del rapporto tra scuola e cultura. Su questo tema si sono intrattenute le relazioni di Eugenio Garin, di Buzzati Traverso e Castagnoli, questa ultima particolarmente dedicata alle condizioni per lo sviluppo della ricerca scientifica in Italia.

L'ampia e ricca relazione di Garin si è mossata nel quadro della necessaria connessione tra l'analisi della situazione culturale e quella dello stato delle nostre istituzioni educative, dalle scuole primarie e medie sino all'Università. Garin è stato esplicito nel denunciare non solo l'attuale condizione della scuola italiana, ma il suo decadimento stesso, e i pericoli di una ulteriore involuzione.

Se, nella ricerca delle responsabilità, bilanzano, evidenti quelle dei gruppi conservatori e clericali che hanno mantenuto nelle loro mani il potere, d'averne, un nuovo slancio di lotta, e una ripresa di fondate speranze di successo di parte delle energie democratiche deve muovere dalla constatazione autentica delle loro colpe e debolezze. Solo in tal modo, infatti, si può evitare il pericolo di un'ulteriore involuzione.

Se, quando si vuole davvero intervenire in modo preciso e deciso nella vita nazionale e indispensabile creare e mantenere un legame con le forze politiche che agiscono nella direzione del progresso. Questa è la condizione per il suo raggiungimento di quella «condotta fondamentale» che, pur nella varietà e dispendio, si può tramutare la volontà in azione, in forza operante.

«Dobbiamo concordare un concetto di cultura che sia prima di tutto concezione di insieme, e un metodo di metodo», è la parola d'ordine che Garin ha pronunciato in un momento di alta tensione. «La cultura è un campo di battaglia, e il suo sviluppo dipende dalla capacità di alcuni studiosi instigati. Se si vuole realmente andare avanti e indispensabile il coordinamento delle ricerche, e più ancora l'attività di sempre più numerosi e qualificati scienziati di ricerca. Ciò pone un problema di quadri e di mezzi, di impossibile soluzione sino a quando i governi in carica si ostinano a stanziare in bilancio per la ricerca scientifica cifre proporzionalmente inferiori di dieci volte alla media dei paesi capitalistici avanzati, e addirittura di quindici volte agli stanzamenti — che sono di ben il 3 per cento — del bilancio sovietico».

Se è persino teorizzato da parte di qualcuno che la cultura è più conveniente per l'Italia era quella di utilizzare la ricerca condotta negli altri paesi, rinunciando quasi del tutto a un nostro lavoro autonomo in questo campo. Se non si è potuto realizzare il bilancio, è perché la cultura è un campo di battaglia, e il suo sviluppo dipende dalla capacità di alcuni studiosi instigati. Se si vuole realmente andare avanti e indispensabile il coordinamento delle ricerche, e più ancora l'attività di sempre più numerosi e qualificati scienziati di ricerca. Ciò pone un problema di quadri e di mezzi, di impossibile soluzione sino a quando i governi in carica si ostinano a stanziare in bilancio per la ricerca scientifica cifre proporzionalmente inferiori di dieci volte alla media dei paesi capitalistici avanzati, e addirittura di quindici volte agli stanzamenti — che sono di ben il 3 per cento — del bilancio sovietico».

«Non essersi resi conto a tempo di ciò e una seria colpa di troppi intellettuali italiani in questa guerra», si può dire atteggiamento ha ostinato e influenze ancora la tradizione del pensiero di Benedetto Croce, mentre la rigorosa lezione di Gramsci di opposizione a tale pensiero non è stata ancora intesa in tutta la sua portata e tutta propria delle forze culturali più vive e aperte al progresso.

«Non essersi resi conto a tempo di ciò e una seria colpa di troppi intellettuali italiani in questa guerra», si può dire atteggiamento ha ostinato e influenze ancora la tradizione del pensiero di Benedetto Croce, mentre la rigorosa lezione di Gramsci di opposizione a tale pensiero non è stata ancora intesa in tutta la sua portata e tutta propria delle forze culturali più vive e aperte al progresso.

«Non essersi resi conto a tempo di ciò e una seria colpa di troppi intellettuali italiani in questa guerra», si può dire atteggiamento ha ostinato e influenze ancora la tradizione del pensiero di Benedetto Croce, mentre la rigorosa lezione di Gramsci di opposizione a tale pensiero non è stata ancora intesa in tutta la sua portata e tutta propria delle forze culturali più vive e aperte al progresso.

«Non essersi resi conto a tempo di ciò e una seria colpa di troppi intellettuali italiani in questa guerra», si può dire atteggiamento ha ostinato e influenze ancora la tradizione del pensiero di Benedetto Croce, mentre la rigorosa lezione di Gramsci di opposizione a tale pensiero non è stata ancora intesa in tutta la sua portata e tutta propria delle forze culturali più vive e aperte al progresso.

Problemi mal posti

«E' stata in primo luogo la mancata cultura con questa tradizione a respingere e soffocare le aspirazioni, e i tentativi di un'azione di progresso degli intellettuali italiani all'indomani della caduta del fascismo. Se è un'azione di progresso, di troppi, la necessità di mantenere una «cultura» con la cultura ideologica che aveva dominato durante il fascismo e prima di esso. Un idealismo che non è soltanto dell'ordine della cultura, ma anche atteggiamento pratico e culturale, e che si ritrova nelle tendenze — dalle quali non è stata — e che la cultura di sinistra — può alla esortazione che alla pratica, per un'azione di progresso degli intellettuali italiani all'indomani della caduta del fascismo. Se è un'azione di progresso, di troppi, la necessità di mantenere una «cultura» con la cultura ideologica che aveva dominato durante il fascismo e prima di esso.

«E' stata in primo luogo la mancata cultura con questa tradizione a respingere e soffocare le aspirazioni, e i tentativi di un'azione di progresso degli intellettuali italiani all'indomani della caduta del fascismo. Se è un'azione di progresso, di troppi, la necessità di mantenere una «cultura» con la cultura ideologica che aveva dominato durante il fascismo e prima di esso. Un idealismo che non è soltanto dell'ordine della cultura, ma anche atteggiamento pratico e culturale, e che si ritrova nelle tendenze — dalle quali non è stata — e che la cultura di sinistra — può alla esortazione che alla pratica, per un'azione di progresso degli intellettuali italiani all'indomani della caduta del fascismo.

«E' stata in primo luogo la mancata cultura con questa tradizione a respingere e soffocare le aspirazioni, e i tentativi di un'azione di progresso degli intellettuali italiani all'indomani della caduta del fascismo. Se è un'azione di progresso, di troppi, la necessità di mantenere una «cultura» con la cultura ideologica che aveva dominato durante il fascismo e prima di esso. Un idealismo che non è soltanto dell'ordine della cultura, ma anche atteggiamento pratico e culturale, e che si ritrova nelle tendenze — dalle quali non è stata — e che la cultura di sinistra — può alla esortazione che alla pratica, per un'azione di progresso degli intellettuali italiani all'indomani della caduta del fascismo.

«E' stata in primo luogo la mancata cultura con questa tradizione a respingere e soffocare le aspirazioni, e i tentativi di un'azione di progresso degli intellettuali italiani all'indomani della caduta del fascismo. Se è un'azione di progresso, di troppi, la necessità di mantenere una «cultura» con la cultura ideologica che aveva dominato durante il fascismo e prima di esso.

«E' stata in primo luogo la mancata cultura con questa tradizione a respingere e soffocare le aspirazioni, e i tentativi di un'azione di progresso degli intellettuali italiani all'indomani della caduta del fascismo. Se è un'azione di progresso, di troppi, la necessità di mantenere una «cultura» con la cultura ideologica che aveva dominato durante il fascismo e prima di esso.

Il programma dei «14»

Carlo Castagnoli ha successivamente presentato la relazione elaborata in collaborazione con Buzzati Traverso, sui problemi della ricerca scientifica. Qui il discorso, secondo una precisa impostazione del Convegno, si è fatto più minuto e analitico. Ciò da cui bisogna partire — ha detto il



Lucio Garin

«Non sono mancate, nei colloqui che i gruppi di pressione più forti, in assenza di un processo piano generale di sviluppo della ricerca scientifica nei vari settori, toccano la parte del leone negli stanziamenti, mettendo in ulteriore difficoltà talune facoltà. A questo proposito, egli ha proposto organismi paritetici di scienziati e di parlamentari, che potrebbero garantire la ricerca futura; la battaglia culturale e di costume per la «realizzazione» della ricerca scientifica nel quadro delle esigenze di sviluppo della società e della cultura nazionale.

Castagnoli ha poi illustrato il piano recentemente formulato e proposto da un gruppo di quattordici docenti, concordando sostanzialmente con le proposte dei quarantatré, in particolare, con l'esigenza, largamente sentita, di attribuire ai ricercatori scienziati stessi la responsabilità del coordinamento e dello sviluppo.

«Non sono mancate, nei colloqui che i gruppi di pressione più forti, in assenza di un processo piano generale di sviluppo della ricerca scientifica nei vari settori, toccano la parte del leone negli stanziamenti, mettendo in ulteriore difficoltà talune facoltà. A questo proposito, egli ha proposto organismi paritetici di scienziati e di parlamentari, che potrebbero garantire la ricerca futura; la battaglia culturale e di costume per la «realizzazione» della ricerca scientifica nel quadro delle esigenze di sviluppo della società e della cultura nazionale.

Vaste adesioni

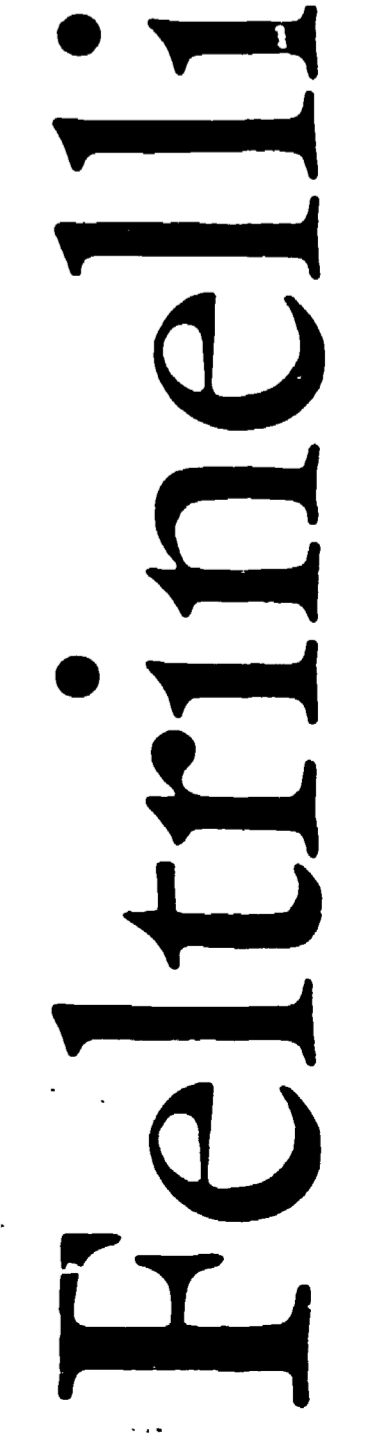
Al lavoro del Convegno, della cui continuazione per il pomeriggio di ieri e la giornata di oggi daremo notizia nella nostra edizione del lunedì hanno partecipato, oltre alle personalità ricordate ieri, il senatore Ferruccio Pisciotti, gli onorevoli Aldo Natali e Giorgio Napolitano, il segretario della Federazione romana del PCI Paolo Bufalini, il segretario della FGCI Renato Trivelli, l'editore Giulio Einaudi, il professor Cesare Luporini, Galvano Della Volpe, Giuseppe Petronio, Giorgio Candelloro, Romano Panzieri, Vasco Pratolini, Libero Bigaretti, Geno Pampaloni, Piero Martinelli, Farfoglio, Genovese e numerosi altri.

Giungono intanto sempre più vaste le adesioni, da Manara Valammiati a Elio Vittorini, da Giuseppe De Robertis a Italo Calvino, a Romano Bilenchi, Walter Binni, Federico Borghetti, Dal Pra, Dazzi, Donadoni, Dino Formaggio, Fratelli, Franco Lombardi, Macchiaroli, Massimo Costa, Paolo Milano, Gianni Nabili, Gian Piero Orsello, Palmieri, Gianni e Alessandra Pellegrini, Pizzardi, Pizzanò, Gianni e Dario Piacenti, Quarantotti Gambini, Ramello, Pietro Rossi, Russo, Salvo, Sorani, Sorani, Sotgiu, Sotgiu, Sergio Solmi, Stapparelli, Leo Valiani, Vlad, Varese, Paolo Valenzi, Ludovico Zorzi e moltissimi altri.

MARIO SPINELLA

i libri bianchi del momento politico

- Germania**
 - John W. Wheeler-Bennett: La nemesi del potere. Storia dello Stato Maggiore tedesco dal 1918 al 1945.
 - Ernst Niekisch: Il regno dei demoni. Panorama del Terzo Reich.
 - Lord Russell: Il flagello della svastica.
 - Alex Weissberg: La storia di Joel Brand. 10.000 camion per 1.000.000 di lire.
 - André Schwarz-Bart: L'ultimo dei Giusti.
- Algeria**
 - Colette e Francis Jeanson: Algeria furiilegge.
 - Hafid Keramane: La pacificazione. Libro nero su sei anni di guerra in Algeria.
 - Angelo Franza: Le Rivoluzioni algerine. Fatti, spetti e tesimonianze della lotta per l'indipendenza.
- Sud Africa**
 - Padre Trevor Huddleston: Segregazione. La lotta del colore nel Sud Africa.
 - Doris Lesing: L'abitudine di amare.
- America**
 - J. C. Furnas: Addio, zio Tom. Mito e realtà della schiavitù in America.

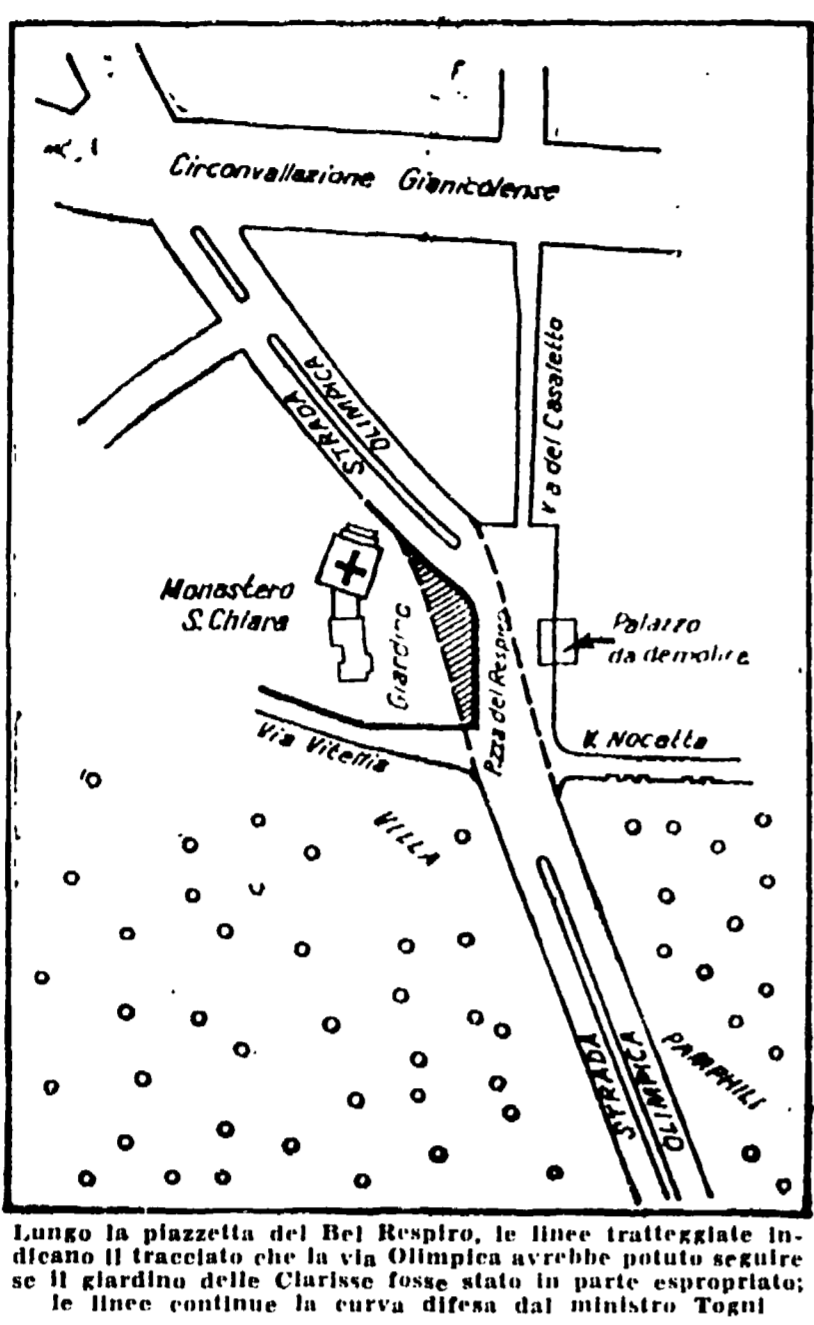


Dalla curva delle Clarisse all'assalto alle zone verdi

Perché a Villa Pamphili la via olimpica non è stata costruita "in sotterranea"?

Uno «scandaleto» e una reazione sproporzionata - La cartina del «Popolo»: un documento della nostra denuncia - «Stato di necessità» e speculazioni sulle aree - Togni non si impegna

La nostra denuncia dell'ultimo capitolo della vicenda del ministero dei Lavori Pubblici, che ha preferito deviare il tracciato della strada Olimpica piuttosto che diprivare le zone verdi di Villa Pamphili...



Il rischio, come si vede, è grosso. Ed è appunto contro di esso che chiediamo serie garanzie al ministero dei Lavori Pubblici...

Da marzo senza salario alla Meloni

Vivo fermento è in atto tra le lavoratrici dello stabilimento Meloni che chiedono il pagamento del salario...

Eccezionale intervento nella Maternità del San Giovanni

Bimba estratta viva col taglio cesareo dal grembo della madre appena morta



La piccola Maria appena nata

La donna si è spenta durante il trasporto all'ospedale - Aveva già sei figli - La piccola pesa due chili e seicento grammi

Con un eccezionale intervento in un'eccezionale situazione, una bimba è stata estratta viva...

È stata quindi disposta una trasfusione. Giuseppe Cipriani ha deciso il ricovero. Ha quindi adagiato la moglie a bordo di una barella...

La notizia che la creatura era stata salvata è stata quindi comunicata al padre ed è servita a lenire almeno in parte il dolore per la morte della moglie.

Tre giovani a bordo di un'auto

Rapinano della borsetta una donna a Vigna Clara

La vittima era stata prelevata al lungotevere Michelangelo 10.000 lire di bottino - Identificati gli aggressori di un uomo

Una giovane donna è stata rapinata della borsetta da un gruppo di tre giovani...

La vittima è Giuseppina Casarelli, di 27 anni, abitante in via Borelli, 170. Nella borsetta aveva due mila lire...

La donna è stata prelevata al lungotevere Michelangelo 10.000 lire di bottino. Gli aggressori sono stati identificati...

Convocate le parti per la vertenza alla SACE

Per domani, lunedì alle ore 10, l'ufficio regionale del lavoro ha convocato presso di sé i rappresentanti delle organizzazioni sindacali...

Ieri mattina in via della Mercedes

Domestica precipita dalla finestra per il cedimento di una persiana

Stava lubrificando i cardini - E' ricoverata in gravi condizioni

Una giovane domestica è rimasta gravemente ferita a causa del cedimento di una persiana...

La domestica precipitò dalla finestra mentre stava lubrificando i cardini della persiana...

La domestica è ricoverata in gravi condizioni. Le indagini sono in corso...

Il Partito

Comizi per la pace. Oggi si terranno i seguenti comizi sulla situazione internazionale...

Comitato federale. Martedì alle ore 17 precise, si riunirà in sede il Comitato Federale...

Riunioni delle circoscrizioni. Lunedì alle ore 20 sono convocati i Comitati di Circoscrizione...

Lutto. È morto il compagno Valentino Benedetti, di 56 anni...

Sette colli. La piantagione dei miliardi...

La cartina del «Popolo» una smentita che conferma la risposta, naturalmente.

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, domenica, 5 maggio 1960 - onomastico: Bonifacio. BOLLETTINI - Demografici: Nati: maschi 59...

La cartina del «Popolo» una smentita che conferma la risposta, naturalmente.

Sette colli

La piantagione dei miliardi di queste piantagioni coltivate col sistema della speculazione sulle aree...

La piantagione dei miliardi

Non so se in queste domeniche di quasi piena estate i romani, correndo sul rettilineo della Cristoforo Colombo verso la terrazza di Castel...

quella di saper aspettare? Ma perché i miliardi che incassa l'immobiliare sono miliardi che tirano fuori...

IL CENTRO ACUSTICO "MICROTONE"

ROMA - Via XX Settembre, 95 (angolo Castelfidardo) Telefono 474.076 - 461.323

da oltre undici anni distribuita in Italia per conto delle più rinomate case americane...

SORDITA'

Qualunque, gratuitamente e senza impegno di acquisto, potrà provare tutti i giorni l'efficacia della nostra Sede ovvero richiederla la visita al proprio domicilio.

MINIATURE SUPER HIDDEN-EAR Un vero gioiello di perfezione tecnica...

PREZZI DI PROPAGANDA Occhiali acustici... da L. 60.000 in pp.

A TUTTI GLI ACQUIRENTI REGALIAMO: Le batterie necessarie al funzionamento dell'apparecchio...

CONFEZIONI "GAMA" ESTIVE NEL VERO TERITAL

Scala d'oro superleggero

ALPAGATEX DI PURISSIMA LANA LEGGERA PER UOMO * SIGNORA * GIOVANETTI

NEL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO NEI PROPRI NEGOZI

a PREZZI MINIMI

VIA DEL PLEBISCITO, 115-116 VIA APPIA NUOVA 109 PIAZZA DEL PARLAMENTO, 1

SALOTTI! SALOTTI! SALOTTI!

CONTROLLATE PERSONALMENTE COME SI FABBRICA UN SALOTTO!

"GLI ARTIGIANI FIORENTINI"

VIA MASSACUCCOLI, 91 - TELEFONO 836.003

offrendo a 120.000 ciò che altrove pagherete 210.000 vi permettendo un

EFFETTIVO RISPARMIO DEL 50% garantendo qualità e fattura

SALOTTI PRONTI DA L. 25.000 A L. 200.000 DIVANI LETTO SVEDESI - STOFFE A SCELTA

OCCASIONE - VENDIAMO

TUTTO MATERIALE IMPIEGATO PER LA COSTRUZIONE DI 10 RISTORANTI VILLAGGIO OLIMPICO COMPLESSIVI

MQ 150000 COMPOSTI DA STRUTTURE PORTANTI COPERTURE INFERRELLI E SANITARI PARTICOLARMENTE PER STABILIMENTI INDUSTRIALI

DISPOSTI TRATTARE ANCHE RICOSTRUZIONE SU NUOVI PROGETTI IN QUALUNQUE ZONA

Per trattare e telefonare ore 13-14 tel. 352.34 Oppure cantiere Villaggio Olimpico tel. 350.294

LIBRERIE MARALDI

L'ORGANIZZAZIONE MARALDI ACQUISTA TESTI SCOLASTICI IN CORSO PER TUTTE LE SCUOLE

Fatti e misfatti d'una vecchia piovera d'acqua dolce

Vaticano e monopolio elettrico si danno la mano nel consiglio di amministrazione dell'Acqua Marcia

Cosa è e come funziona la Società Acqua Pia Antica Marcia - Un presidente per investitura pontificia - Maggioranza azionaria alla SADE e direzione operativa della finanza vaticana - Gli amministratori: dal tesoriere della Confindustria al direttore dei servizi economici dello Stato d'oltre Tevere

Un simbolo della corruzione

L'Acqua Marcia: un simbolo di Roma, a un tempo capitale d'Italia e feudo vaticano; il simbolo della fusione degli interessi della aristocrazia nera con quelli del capitale finanziario e con la finanza vaticana. E, dietro di essa, la paternità e protezione degli uomini che hanno retto il Comune di Roma, delle autorità governative, dello Stato italiano, la cui più pesante responsabilità, in questo campo, è quella di avere consentito che Roma, celebrata nei secoli come la città delle fontane, per il ricchissimo compensario di acque sorgive che la circonda, sia oggi una delle città più assolate d'Italia, una delle poche dove sussista ancora il primitivo sistema della "buona tassata", ossia dei cassoni, dove gli utenti vengono sottoposti a taglie pretesive per ottenere quel bene prezioso e indispensabile che è l'acqua.

Dietro la significativa storia della Società dell'Acqua Pia Antica Marcia c'è un capitolo di storia italiana e romana in particolare; e c'è, pure, la spiegazione delle contraddizioni in cui si agitano i recettori dell'amministrazione papalina, la condanna di una politica antipopolare e diretta a favorire, in ogni modo, la proprietà privata anche degli strumenti di interesse pubblico.

Per comprendere quale piovera sia l'Acqua Marcia per Roma, e quanto profonda sia la necessità di arrivare alla municipalizzazione ed alla unificazione della rete idrica urbana, occorre risalire alle origini di questa azienda, nata alla vigilia dell'ingresso delle truppe italiane in Roma, da una convenzione papalina, confermata successivamente dal governo italiano, che concedeva, per novant'anni, tutti i fondi del comprensorio di Tivoli e la gestione dell'approvvigionamento idrico urbano ad una società appositamente costituita: la Società Acqua Pia Antica Marcia, nella quale i nomi dei dignitari pontifici, come i Blumenschild, sono stati presenti fin dalla nascita.

Tanto ad oggi la storia dell'Acqua Marcia ha continuato a rimanere indissolubilmente legata a quella di Roma. Sarebbe interessante anche se non è possibile farlo in questa sede - pubblicare le vicende del suo pacchetto azionario. Ad un certo punto, padrona dell'Acqua Marcia divenne l'Acqua Marcia di cui al monopolio elettrico settentrionale della SADE; ma la politica della società continua ad essere determinata dal cambio fra i nuovi proprietari e la finanza vaticana, con la intrusione anche dei gruppi finanziari che progressivamente mettono a sacro la città, attraverso la speculazione sulle aree, la progressiva distruzione del verde, la lottizzazione, ecc. È interessante notare, a questo proposito, che la maggioranza dei componenti l'attuale consiglio di amministrazione della SAM fa parte anche di società immobiliari o dirette alla trasformazione di terreni agricoli in terreni edificatori. (Documenteremo successivamente questo aspetto, tutt'altro che secondario, della attività dei dirigenti dell'Acqua Marcia).

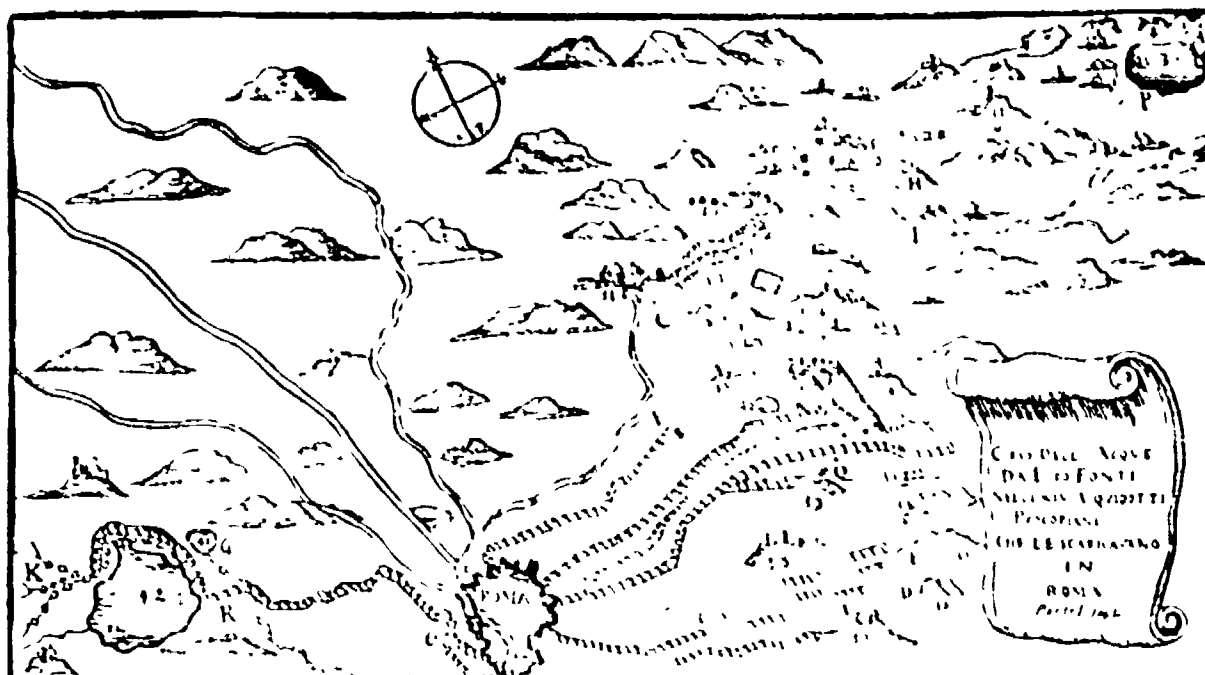
Contemporaneamente si verifica un altro fenomeno: quello del progressivo gonfiamento del capitale sociale, che sale dai cento milioni del 1910 ai circa cinque miliardi di oggi. Questo aumento del capitale sociale, che significa un aumento della potenza finanziaria della società, non corrisponde, come si potrebbe ingenuamente credere, ad un miglioramento della rete idrica, ad un potenziamento degli impianti: tutt'altro!

La rete dell'Acqua Marcia è stata recentemente definita, da una commissione parlamentare d'inchiesta sui colabrodi. Non è un ampliamento entusiasmante, solo mese di ottobre del 1959 le condutture di questa società hanno avuto circa duecento rotture. E, in novembre scorso, un burrino una delle vecchie condutture della società, allazando l'intero quartiere. È stato calcolato che circa il venti per cento della scarsa acqua addotta a Roma dalla SAM va perduta per i buchi nelle condotte, ma la società non ci rimette niente, come vedremo in seguito, perché del suo sistema di tassazione

La catena degli affari

V... sono, nella nostra città, alcuni nomi notabili, della specie di croceverde dove le strade del grande capitale monopolistico, quelle della speculazione e quelle della tradizione, si paludano della finanza vaticana, si incontrano, per confondere assieme in alcune grandi società che portano nomi sonori, celebri: finché si sono trovati a Roma, ma in tutta Italia. È la Società Acqua Pia Antica Marcia può dire, facendo pagare le pompe di elevarla per un numero di lire superiore al loro effettivo funzionamento, operando una vera e propria "dura" novità. L'acqua che si estrinseca in un serie di accortissimi e denunciatore di quanto abbiamo emerso. Non è certo un mistero il fatto che la maggioranza azionaria della società è nelle mani della SADE (rappresentata dal Credito di Venezia e del R. d. della P.I.A. - Venezia) e la proprietà di cui montano 391.480 azioni, ossia la maggioranza del pacchetto azionario. Ma in che modo la SADE esercita la sua politica nell'Acqua Marcia? Entriamo così nel vivo dell'inestricabile groviglio finanziario, caratteristico delle società dirette in questa maniera, e la cui capitale finanziario e il monopolio unico elemento che possa costituire un filo conduttore tra le imprese, sono, nomi degli uomini, e la conoscenza di questi, infatti, essi rappresentano. Si arriva così alla scoperta che nell'Acqua Marcia la maggioranza è nelle mani della SADE, ma la direzione operativa è affidata alla finanza vaticana, attraverso un diretto rappresentante che agisce in un modo che in un modo o nell'altro sono legati, alle società nelle quali il Vaticano ha il becco e il becco tenuto. Vaticano e monopolio elettrico, in tal modo, si danno la mano nel Consiglio di amministrazione dell'Acqua Marcia e fra gli azionari.

Il simbolo in un certo senso della mano vaticana sulla Società Acqua Marcia è il nome Blumenschild, un d'istinto azionario, un d'istinto azionario, un d'istinto azionario.



Planta tratta dal volume «Corsi delle Acque» di Alberto Cassio (Roma, 1936, Biblioteca dell'Amministrazione Provinciale di Roma). I quattordici acquedotti che adducono acqua alla città sono indicati con lettere, le località dei pozzi e degli impianti sono contraddistinti con numeri. Il numero 1 è il lago di Bracciano.

La presidenza del consiglio di amministrazione della Società Acqua Marcia è stata affidata al Cavaliere Carlo Cacciari, un ingegnere di Bracciano, un d'istinto azionario, un d'istinto azionario.

Il presidente del consiglio di amministrazione della Società Acqua Marcia è stato affidato al Cavaliere Carlo Cacciari, un ingegnere di Bracciano, un d'istinto azionario, un d'istinto azionario.

Giustizia per i bianchi - Sospesa l'acqua a Monteverde

A causa di alcuni lavori di manutenzione in un tratto della condotta di acqua potabile, l'acqua è stata sospesa in un tratto di Monteverde.

Il piano di emergenza per le Olimpiadi

Nella giornata di ieri sono stati fatti i primi studi di un piano di emergenza per le Olimpiadi.

Una serie di novità e di notevoli richiami all'VIII Fiera di Roma

Una grande affluenza di pubblico è attesa per la VIII Fiera di Roma, che si inaugurerà il prossimo settembre.

Era il primo viaggio della sua vita

Muore una contadina precipitando dal treno

Si recava a Torino per assistere la nuora ammalata - La sciagura a Ponte Galeria

Una contadina calabrese che viveva a Ponte Galeria, precipitò dal treno mentre si recava a Torino per assistere la nuora ammalata.

La sciagura avvenne il giorno di venerdì 4 giugno della tratta Roma-Torino. Non si sa come non è stato montato. Probabilmente, il treno era in ritardo per il controllo per l'assistenza medica. Forse scivolò per la lunghezza del viaggio e con il controllo per l'assistenza medica. Il simbolo della spietata del vaticano per la politica di Roma, e con la finanza vaticana, si paludano della finanza vaticana, si incontrano, per confondere assieme in alcune grandi società che portano nomi sonori, celebri: finché si sono trovati a Roma, ma in tutta Italia. È la Società Acqua Pia Antica Marcia può dire, facendo pagare le pompe di elevarla per un numero di lire superiore al loro effettivo funzionamento, operando una vera e propria "dura" novità. L'acqua che si estrinseca in un serie di accortissimi e denunciatore di quanto abbiamo emerso. Non è certo un mistero il fatto che la maggioranza azionaria della società è nelle mani della SADE (rappresentata dal Credito di Venezia e del R. d. della P.I.A. - Venezia) e la proprietà di cui montano 391.480 azioni, ossia la maggioranza del pacchetto azionario. Ma in che modo la SADE esercita la sua politica nell'Acqua Marcia? Entriamo così nel vivo dell'inestricabile groviglio finanziario, caratteristico delle società dirette in questa maniera, e la cui capitale finanziario e il monopolio unico elemento che possa costituire un filo conduttore tra le imprese, sono, nomi degli uomini, e la conoscenza di questi, infatti, essi rappresentano. Si arriva così alla scoperta che nell'Acqua Marcia la maggioranza è nelle mani della SADE, ma la direzione operativa è affidata alla finanza vaticana, attraverso un diretto rappresentante che agisce in un modo che in un modo o nell'altro sono legati, alle società nelle quali il Vaticano ha il becco e il becco tenuto. Vaticano e monopolio elettrico, in tal modo, si danno la mano nel Consiglio di amministrazione dell'Acqua Marcia e fra gli azionari.

Il Contadino si impicca a Genzano. La notizia è stata diffusa da un giornale calabrese.

Contadino si impicca a Genzano

Un contadino calabrese si impiccò a Genzano di Bracciano.

Interrogato il folle che uccise una suora

Il sostituto procuratore della repubblica di Roma, dott. Colonna, ha interrogato il folle che uccise una suora.

CRONACA DI ROMA

L'Acqua Marcia costretta a sospendere la Most la scandalosa diminuzione del flusso a Palazzo

La rete della Società Acqua Marcia, i nomi degli e di un totale 174 gasisti solo in ottobre denunciati per

CRONACA DI ROMA

Per meglio ripartire l'acqua ne erogano di meno a tutti

L'ACQUA A ROMA C'È SOTTOTERRA MA NON AL PRIMO PIANO

Mentre i romani dormono, dai cassoni trabocca l'acqua che mancherà loro il giorno dopo

Gli ingombranti nomi della Saide

Nel salone della C.d.L.

Domani il congresso delle Consulte popolari

Domani sera, alle ore 18, nel salone della Camera del lavoro avrà inizio il I. Congresso della C.d.L.

Le Consulte popolari si presentano a questo primo congresso con un'eccezionale bilancio di attività che testimonia un'instancante e produttiva attività di lavoro.

Piano regolatore, riscatto di terreni, centro di studi democratici che offrono prospettive che per il futuro, sono decisi per lo sviluppo economico e sociale della nostra città.

La rete dell'Acqua Marcia è stata recentemente definita, da una commissione parlamentare d'inchiesta sui colabrodi. Non è un ampliamento entusiasmante, solo mese di ottobre del 1959 le condutture di questa società hanno avuto circa duecento rotture. E, in novembre scorso, un burrino una delle vecchie condutture della società, allazando l'intero quartiere. È stato calcolato che circa il venti per cento della scarsa acqua addotta a Roma dalla SAM va perduta per i buchi nelle condotte, ma la società non ci rimette niente, come vedremo in seguito, perché del suo sistema di tassazione

CRONACA

L'Acqua Marcia costretta a sospendere la Most la scandalosa diminuzione del flusso a Palazzo

La rete della Società Acqua Marcia, i nomi degli e di un totale 174 gasisti solo in ottobre denunciati per

CRONACA DI ROMA

Per meglio ripartire l'acqua ne erogano di meno a tutti

L'ACQUA A ROMA C'È SOTTOTERRA MA NON AL PRIMO PIANO

Mentre i romani dormono, dai cassoni trabocca l'acqua che mancherà loro il giorno dopo

Gli ingombranti nomi della Saide

Nel salone della C.d.L.

Domani il congresso delle Consulte popolari

Domani sera, alle ore 18, nel salone della Camera del lavoro avrà inizio il I. Congresso della C.d.L.

Le Consulte popolari si presentano a questo primo congresso con un'eccezionale bilancio di attività che testimonia un'instancante e produttiva attività di lavoro.

Piano regolatore, riscatto di terreni, centro di studi democratici che offrono prospettive che per il futuro, sono decisi per lo sviluppo economico e sociale della nostra città.

La rete dell'Acqua Marcia è stata recentemente definita, da una commissione parlamentare d'inchiesta sui colabrodi. Non è un ampliamento entusiasmante, solo mese di ottobre del 1959 le condutture di questa società hanno avuto circa duecento rotture. E, in novembre scorso, un burrino una delle vecchie condutture della società, allazando l'intero quartiere. È stato calcolato che circa il venti per cento della scarsa acqua addotta a Roma dalla SAM va perduta per i buchi nelle condotte, ma la società non ci rimette niente, come vedremo in seguito, perché del suo sistema di tassazione

La stampa di ogni colore mette sotto accusa l'Acqua Marcia. Il disagio della popolazione e tale che i giornali cittadini non possono non denunciarne la responsabilità della società

La grande affluenza di pubblico è attesa per la VIII Fiera di Roma, che si inaugurerà il prossimo settembre.

Una serie di novità e di notevoli richiami all'VIII Fiera di Roma

La rete dell'Acqua Marcia è stata recentemente definita, da una commissione parlamentare d'inchiesta sui colabrodi. Non è un ampliamento entusiasmante, solo mese di ottobre del 1959 le condutture di questa società hanno avuto circa duecento rotture. E, in novembre scorso, un burrino una delle vecchie condutture della società, allazando l'intero quartiere. È stato calcolato che circa il venti per cento della scarsa acqua addotta a Roma dalla SAM va perduta per i buchi nelle condotte, ma la società non ci rimette niente, come vedremo in seguito, perché del suo sistema di tassazione

La rete dell'Acqua Marcia è stata recentemente definita, da una commissione parlamentare d'inchiesta sui colabrodi. Non è un ampliamento entusiasmante, solo mese di ottobre del 1959 le condutture di questa società hanno avuto circa duecento rotture. E, in novembre scorso, un burrino una delle vecchie condutture della società, allazando l'intero quartiere. È stato calcolato che circa il venti per cento della scarsa acqua addotta a Roma dalla SAM va perduta per i buchi nelle condotte, ma la società non ci rimette niente, come vedremo in seguito, perché del suo sistema di tassazione

La rete dell'Acqua Marcia è stata recentemente definita, da una commissione parlamentare d'inchiesta sui colabrodi. Non è un ampliamento entusiasmante, solo mese di ottobre del 1959 le condutture di questa società hanno avuto circa duecento rotture. E, in novembre scorso, un burrino una delle vecchie condutture della società, allazando l'intero quartiere. È stato calcolato che circa il venti per cento della scarsa acqua addotta a Roma dalla SAM va perduta per i buchi nelle condotte, ma la società non ci rimette niente, come vedremo in seguito, perché del suo sistema di tassazione

La rete dell'Acqua Marcia è stata recentemente definita, da una commissione parlamentare d'inchiesta sui colabrodi. Non è un ampliamento entusiasmante, solo mese di ottobre del 1959 le condutture di questa società hanno avuto circa duecento rotture. E, in novembre scorso, un burrino una delle vecchie condutture della società, allazando l'intero quartiere. È stato calcolato che circa il venti per cento della scarsa acqua addotta a Roma dalla SAM va perduta per i buchi nelle condotte, ma la società non ci rimette niente, come vedremo in seguito, perché del suo sistema di tassazione

La rete dell'Acqua Marcia è stata recentemente definita, da una commissione parlamentare d'inchiesta sui colabrodi. Non è un ampliamento entusiasmante, solo mese di ottobre del 1959 le condutture di questa società hanno avuto circa duecento rotture. E, in novembre scorso, un burrino una delle vecchie condutture della società, allazando l'intero quartiere. È stato calcolato che circa il venti per cento della scarsa acqua addotta a Roma dalla SAM va perduta per i buchi nelle condotte, ma la società non ci rimette niente, come vedremo in seguito, perché del suo sistema di tassazione

La rete dell'Acqua Marcia è stata recentemente definita, da una commissione parlamentare d'inchiesta sui colabrodi. Non è un ampliamento entusiasmante, solo mese di ottobre del 1959 le condutture di questa società hanno avuto circa duecento rotture. E, in novembre scorso, un burrino una delle vecchie condutture della società, allazando l'intero quartiere. È stato calcolato che circa il venti per cento della scarsa acqua addotta a Roma dalla SAM va perduta per i buchi nelle condotte, ma la società non ci rimette niente, come vedremo in seguito, perché del suo sistema di tassazione

PRIMA DI ACQUISTARE

È PREDATA, NEL SUO INTERESSE, DI VISTARCI!

MOBILI PER CUCINA IN FORMICA

CONTRUITI INTERAMENTE IN PANNOFORTE MODELLI ESCLUSIVI QUALSIASI ARREDAMENTO

A PREZZI INBATTIBILI

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI E LAVELLI

IN LAMIERA con sportelli in formica o porcellanati

concediamo qualsiasi rateazione!!!

WA.MA. VIA DEL MASCHERINO, 1-3

(CAPOLINEA 64 (S.PIETRO) TEL 652.030

SCONTI FINO AL 32%

TELEVISORI

ADMIRAL

MARELLI - PHONOLA - PHILCO - GUMOSO - G.E. - YOKSON - DUMONT - TELEFUNKEN - SIEMENS - BACCHINI - MAGNADYNE - PHILIPS - ATLANTIC ecc.

RADIO

LUCIDATRICI

LAVATRICI

ASPIRAPOLVERE

TIRENA

LAMPADARI

ANTICHI, MODERNI ROEMIA, MURANO, SVEDESI

CUCINE GAS

REGISTRATORI

SCALDABAGNI

MOBILI

SCONTI FINO AL 32%

PRIGORIERI

ADMIRAL

MARELLI - ZOPPAS - PHILIPS - FIAT - SIBIR - REX - ATLANTIC - WESTINGHOUSE - INDES - SIEMENS - BOSCH - KELVINATOR - CGE - PHILCO ecc.

Nella riunione di ieri al «Palasport»

Facile per Rinaldi battere Balarrin

Nel sottoloco Campari ha battuto Galiana — Caprari ha pareggiato con Robertson — Vittorioso Nenci, sconfitto Sitri

Guido Rinaldi ha conquistato il suo primo titolo mondiale di tecnico... Nella riunione di ieri al «Palasport»... Caprari ha pareggiato con Robertson... Vittorioso Nenci, sconfitto Sitri.

Il dettaglio tecnico

PINI LEGGERI - Nenci di Livorno (Kg. 62,100) ha vinto contro Galiana di Roma (Kg. 62,200) ai punti in 10 riprese. GALIANO - Balarrin di Milano (Kg. 52,100) ha vinto contro Caprari di Roma (Kg. 52,100) ai punti in 10 riprese.

Nella partita del Flaminio (ore 16)

I giallorossi «devono» battere l'Udinese

Poche speranze per la Lazio incompleta in casa dell'Alessandria

L'Udinese è una squadra di campionato che ha avuto un'ottima stagione... Poche speranze per la Lazio incompleta in casa dell'Alessandria.

ROMA

Griffith - Costini... Zago - Guarnacci... Pedroni - Selimsson... Orlando - Manfredini - Gligora.

UDINESE

Fantuzzi - Bettini - Pretrelli... Fontana - Geronzi - Milani... Mengotti - Pinardi - Sassi... Valenti - Del Bene - Romano.

LE ALTRE DI ROMA

Atletico - Lazio - Fiorentina - Inter - Juventus - Milan - Napoli - Roma - Sampdoria - Torino - Venezia.

Non perdere con la Juventus imperativo per il Palermo

Palermo. Se ci avverta con un'idea di tutto, è augurando e chiedendo che per i fratelli... Non perdere con la Juventus imperativo per il Palermo.

Il C.O.N.I. e il «Palazzo»

La grande attenzione di palazzo Strozzi è stata dimostrata... Il C.O.N.I. e il «Palazzo».

La domenica sugli ippodromi italiani

G.P. d'Italia a San Siro Pr. Appennino a Tor di Valle

La domenica sugli ippodromi italiani... G.P. d'Italia a San Siro Pr. Appennino a Tor di Valle.

TOTIP

Table with 4 columns: Race number, Start, Winner, Odds. Totip results for various races.

Il «Giro» attende il tappone dolomitico

A Treviso volata a tre: Falaschi batte Tosato e Azzii

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone, insieme ai due compagni di fuga, a 39 km. dal traguardo. Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet, giunto a 12' - Oggi la Treviso-Trieste di km. 147

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone, insieme ai due compagni di fuga, a 39 km. dal traguardo.

DIRETTORE RESPONSABILE: Che il Giro... Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone, insieme ai due compagni di fuga, a 39 km. dal traguardo.

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet, giunto a 12' - Oggi la Treviso-Trieste di km. 147... Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone, insieme ai due compagni di fuga, a 39 km. dal traguardo.

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone, insieme ai due compagni di fuga, a 39 km. dal traguardo. Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet, giunto a 12' - Oggi la Treviso-Trieste di km. 147.



Il vittorioso arrivo di FALASCHI (Cefalonia)

Nella partita del Flaminio (ore 16) I giallorossi «devono» battere l'Udinese. Poche speranze per la Lazio incompleta in casa dell'Alessandria.

Record del mondo della Ozolina. Merlo batte anche Emerson. Record del mondo della Ozolina.

Record del mondo della Ozolina. Merlo batte anche Emerson. Record del mondo della Ozolina.

Oggi al «Comunale» di Grosseto (ore 18)

I P.O. azzurri affrontano i «probabili» di Francia

A Brest la «Militare» italiana incontra oggi quella francese

Oggi al «Comunale» di Grosseto (ore 18). I P.O. azzurri affrontano i «probabili» di Francia.

A Brest la «Militare» italiana incontra oggi quella francese. Oggi al «Comunale» di Grosseto (ore 18).

Italia-Francia tra militari a Brest

Italia-Francia tra militari a Brest. A Brest la «Militare» italiana incontra oggi quella francese.

Muore Sam Weiss nelle prove a Monterey

Muore Sam Weiss nelle prove a Monterey. Muore Sam Weiss nelle prove a Monterey.

«Classica» automobilistica in salita

Oggi la Coppa della Consuma

Oggi la Coppa della Consuma. «Classica» automobilistica in salita.

Oggi la Coppa della Consuma. «Classica» automobilistica in salita. Roma verrà alla partenza oltre 150 corridori.

L'ordine d'arrivo

L'ordine d'arrivo. 1. FALASCHI che copre il secondo... 2. Tosato... 3. Azzii...

La classifica

La classifica. 1. FALASCHI (ore 35:45) - 2. Nenci... 3. Tosato... 4. Azzii... 5. Poblet...

I guadagni dei «girini»

I guadagni dei «girini». Faltaschi (vittoria di tappa) 100.000... Poblet 122.000... Scatolini 95.000...

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Il giudizio del direttivo della Federstatali

In sciopero gli statali se il governo non accoglierà le richieste avanzate

Il 10 il ministro Angelini dovrà far conoscere la risposta del governo - Anche i postelegrafonici riprenderanno la lotta se gli impegni presi dal ministro Maxia non saranno sollecitamente attuati

Nel corso delle numerose riunioni che si sono tenute in questi giorni in tutta Italia gli statali hanno manifestato la propria decisione di condurre avanti l'azione sindacale intrapresa per ottenere il nuovo stato giuridico per gli operai dello Stato, la sistemazione del personale dei ruoli aggiunti e non di ruolo, la estensione delle norme per le promozioni in soprannumero alle carriere di concetto, l'esecuzione ed assistenza, nonché l'avanzamento a ruolo aperto per le prime tre qualifiche di tutte le carriere.

Questa la constatazione che il direttivo della Federstatali ha fatto nella riunione, tenuta nei giorni scorsi, per esaminare lo sviluppo dell'agitazione.

La posizione assunta di recente dalla CISL, analoga a quella della CGIL, costituisce un ulteriore elemento positivo destinato a rafforzare lo schieramento sindacale, così come rappresenta un indubbio elemento positivo il fatto che il Comitato ristretto della 1ª Commissione permanente della Camera, incaricato di redigere un testo coordinato delle varie proposte riguardanti il ruolo aperto, il soprannumero ed i ruoli aggiunti, abbia tradotto in proposte legislative molte delle rivendicazioni avanzate al riguardo dalle organizzazioni sindacali.

L'unanimità raggiunta nel Comitato ristretto da tutti i Gruppi parlamentari attesta la validità delle richieste avanzate. Resta il fatto, però, che su questo testo il Governo non si è ancora pronunciato, ma, al contrario, dubbi e riserve sono stati avanzati.

Così come il Governo ha avanzato dubbi e riserve sul nuovo stato giuridico degli operai nonostante che su di

esso non solo i Sindacati ma anche i Gruppi Parlamentari siano concordi come dimostrato dalla presentazione di proposte di legge in Parlamento.

Si tratta, tra l'altro, di assicurare agli operai, regolati ancora dal Testo Unico emanato dal 1924, alcune norme che sono già applicate agli impiegati o che trovano riscontro nella legislazione italiana: eliminazione del contratto a termine e sistemazione dei giornalisti con nomina in ruolo del personale, riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, elevazione delle ferie da 18 a 30 giorni, indennità di buonuscita come per gli impiegati, estensione delle norme previste per gli impiegati, nuovo inquadramento che tenga conto delle moderne tecniche produttive, ecc.

Il nuovo risolutivo incontrato il 10 giugno

con il Ministro, sen. Angelini e, perciò, atteso con più viva ansietà da 200.000 statali e dalle loro famiglie, che, dall'accoglimento delle rivendicazioni poste, realizzeranno un miglioramento delle loro condizioni di vita e di lavoro.

La direzione si augura vivamente che ciò sia possibile e che il Governo dia prova, il 10 giugno, di sensibilità verso esigenze giuste quanto moderate.

La direzione della Federazione nazionale statale CGIL, conferma che, ove ciò non si verificasse sarà attuato un primo sciopero nazionale nella settimana compresa tra il 13 ed il 18 giugno in una data che sarà necessario precisare appena dopo il nuovo incontro.

I postelegrafonici

I postelegrafonici riprenderanno la loro lotta d'azione se il ministro Maxia tarderà

L'azione nelle fabbriche del Nord

Diecimila dipendenti del gruppo Lane Rossi scenderanno in sciopero unitario entro il 15 giugno. Lo hanno deciso a Vicenza i tre sindacati — che stabiliranno anche la data esatta e le modalità dell'azione — dopo che la direzione dell'azienda ha fatto sapere di non intendere nemmeno discutere le richieste dei sindacati.

Con questa ulteriore e compatta azione sindacale i ceramisti della «Ginori» hanno ancora una volta dimostrato alla direzione generale del complesso la loro volontà di saper difendere la libertà sindacale e le loro rivendicazioni di carattere economico e normativo. Tra i giorni, infine, si riuniranno di nuovo i rappresentanti dei lavoratori.

Contro le trattative separate alla Montecatini

Una nota della FILCEP della FILIE in relazione alla notizia di recente diffusa dalla CISL che, per il 20 giugno prossimo un incontro tra la Federchimica e la Federstruttura aderenti alla CISL e la società Montecatini — per discutere in merito alle richieste avanzate e riguardanti i dipendenti dell'intero gruppo — sottolinea che i sindacati unitari hanno richiesto alle rispettive Associazioni padronali dell'industria chimica e mineraria di partecipare all'incontro stesso.

La FILCEP e la FILIE — afferma la nota — ribadiscono il loro diritto a partecipare a qualsiasi numero di trattative riguardanti i lavoratori Montecatini e hanno richiamato ancora una volta la controparte all'osservanza di corretti rapporti sindacali, tanto più che anche le organizzazioni della CGIL hanno da tempo presen-

tato in precedenza concordato lo sciopero, sarà effettuato lunedì 6 giugno.

Un nuovo sciopero a tempo indeterminato per il miglioramento del premio di produzione ed aumenti delle varie indennità si è iniziato da ieri alla Vetrotocce e alla Azotati, due stabilimenti Montecatini di Porto Marghera. A fianco dei 3000 lavoratori di questa azienda scioperano anche i centocinquanta operai della Ferriera Preo, che stanno conducendo una lunga lotta per gli aumenti salariali.

Un nuovo sciopero degli edili della provincia di Venezia è stato deciso per martedì prossimo.

Venerdì alla «Grandi Impianti Rex» di Pordenone ha avuto inizio lo sciopero — che si concluderà alle 6 di lunedì — per ottenere miglioramenti salariali. Per la giornata hanno scioperato i lavoratori del Cantone di Cordenons e i mille lavoratori dell'azienda. La fermata è stata originata dall'ingiustificato licenziamento di un operaio.

Un sciopero per ottenere la revisione dei cottimi è iniziato alle 10 di ieri alla Meccanica Navale dei CRDA di Monfalcone.

Su decisione dei sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, al SAVI sciopereranno lunedì per tutta la giornata — per ottenere aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro e di vita — i 500 operai addetti al traforo del Monte Bianco dal versante italiano.

Lo sciopero nel gruppo Ginori

Il quarto sciopero di ventiquattrore, effettuato dai ceramisti del complesso «Ginori», si è concluso con un notevole successo ed ha fatto registrare elevatissime percentuali di astensioni. A Pisa, dove lo sciopero è iniziato venerdì scorso e si è protratto per 48 ore, promosso anche per rispondere ad una provocatoria manovra della direzione locale tendente a limitare la libertà sindacale, l'astensione è stata del 97%.

A Milano, nei due stabilimenti di Lambrate e San Cristoforo, si sono astenuti dal lavoro il 96% delle maestranze. Nello stabilimento di Mondovì l'astensione ha raggiunto la quota del 97%. Nello stabilimento della «Ginori» di Livorno, come era

Diminuita occupazione nelle opere pubbliche

Nel periodo gennaio-febbraio 1960, le giornate-operaie impiegate nelle opere pubbliche, eseguite con il finanziamento totale o parziale dello Stato, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, sono risultate 9.746.000, con una diminuzione del 15,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

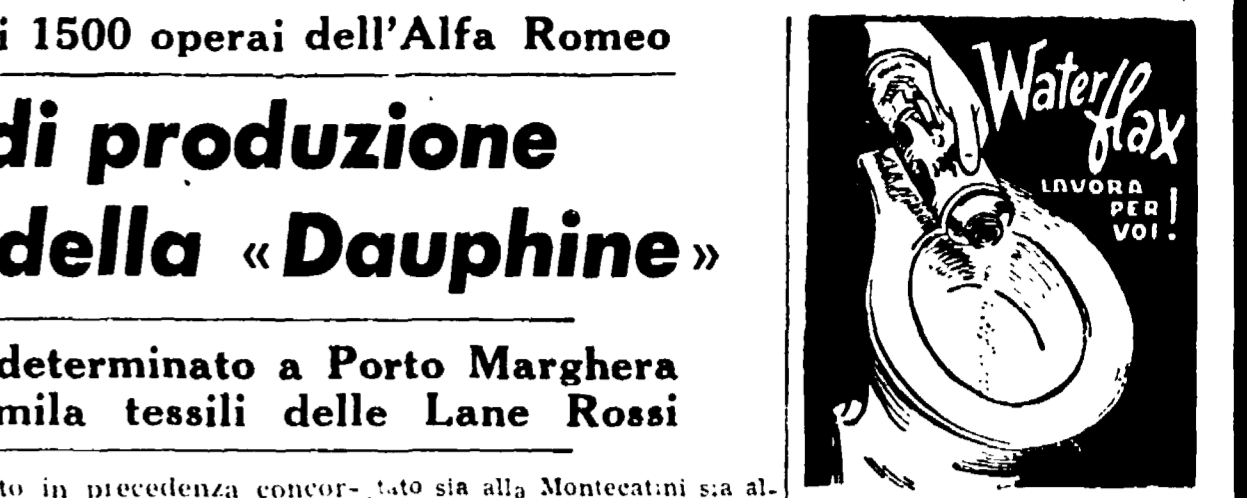
La media giornaliera degli operai occupati nel periodo gennaio-febbraio 1960 è risultata di circa 195.000 con una diminuzione del 17 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Studio Italia-Euratom per una nave atomica

Si è tenuta a iniziativa del Comitato nazionale per le ricerche nucleari una riunione tra i rappresentanti della Commissione dell'Euratom, del CNRN, della FIAT e dell'Ansaldo, allo scopo di esaminare la possibilità di una cooperazione nel campo delle ricerche commesse alla propulsione nucleare navale. I rappresentanti delle industrie italiane, presenti alla riunione hanno manifestato il loro vivo interesse per un'eventuale collaborazione con la Commissione dell'Euratom

concernente la progettazione e la costruzione di una nave a propulsione nucleare. Il rappresentante della Commissione dell'Euratom ha confermato l'atteggiamento favorevole della Commissione stessa verso una concreta proposta in tal senso avanzata dalle industrie italiane interessate al problema, con l'appoggio del CNRN.

La possibilità di costruire unità navali dotate di motori atomici era stata esaminata dalla Commissione esecutiva dell'Euratom in una riunione tenutasi il 1. giugno a Bruxelles.



Water Flax
LAVORA VOI!
Versate la polvere del WATER FLAX nella coppa del W.C., e lo scioie ogni volta che lavate le stoffe. Il WATER FLAX avrà pulito, disinfettato, deodorato tutto il W.C. comprese il gettito. Facile da adoperare a profumo, economico: risultati sorprendenti.

WATER FLAX
la meraviglia dell'igiene moderna
PRODOTTI CIDEM
MILANO - VIA CASSOLO, 18
TELEFONO 59.27.69

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
ESQUE SPECIALIZATI nel trattamento di:
ESQUELINO (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA P. CALABRINI
TUTTE LE DISPUNZIONI E OSSESSIVE
SPECIALI DA SINTOMA PRECISE
VITA PERMANENTE E DELLA PELLE
VALORI IN 20. FESTIVI 8-13
SALE ATTESA MERATE: TEL. 733345-731208
Aut. Com. n. 37000 del 25-8-1957

Medico specialista dermatologo
DOTTORE DAVID STROM
Cura sclerosanti (ambulatorio, senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni:
ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose, V. e. e. e. nelle Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 351.01 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 779/22155 del 29 maggio 1959)

Silicchezza?
PILLOLE SOLDANI
MONTECATINI

tutto brillante con
TREZETA ASBORNO
cucine
bagni
cristalli
risplenderanno
TREZETA asborno
Regali sicuri!!
"ASBORNO", Sapoterie Liguri S.p.A. - Arquata Scrivia

La **SONOTONE Corp.** di New York
la più grande organizzazione mondiale contro la
SORDITA'
presenta il PIU' PICCOLO, SELETTIVO E POTENTE APPARECCHIO ACUSTICO A
6 TRANSISTORS
OCCHIALI ACUSTICI OSSEA SENZA FILI-MEMBRANETTE
PROVE SENZA IMPEGNO A RICHIESTA ANCHE A DOMICILIO
RATEAZIONI - PREZZI VANTAGGIOSI
Agenzia Generale per l'Italia:
Ditt. Roz. G. VENENUTO - GENOVA - Via Galata, 37/3 - Telefono 380.662
Agenzia di Firenze - VIALE FRANCESCO REDI, 3 - Tel. 481.745

ESIGETE Le VERE caramelle
RABBARBARO KINESE
MERA & LONGHI GUSTOSE-DIGESTIVE NUTRIENTI
EFFICACI NEI DISTURBI del FEGATO
DA TUTTI IMITATE DA NESSUNO EGUAGLIATE

A Bologna

Riuniti a congresso i medici delle Mutue

«Vogliamo operare secondo scienza e coscienza»

Rivendicato il miglioramento delle retribuzioni

BOLOGNA, 4. — In una delle splendide sale dell'Archiginnasio (il più antico studio universitario del mondo) si sono aperti oggi i lavori del XII congresso nazionale della Federazione italiana medici mutualisti (FIMM). Autorità del mondo culturale, della politica,

delle organizzazioni sindacali, sono state chiamate alla presidenza del congresso e hanno invitato la loro adesione: il rettore magnifico della università di Bologna, prof. Forini, il direttore della clinica medica prof. Sotgiu, il compagno on. prof. Angelini, un rappresentante dell'UNUI, il segretario della Camera del Lavoro Venturini e altri.

La relazione, svolta a nome della presidenza, dal dottor Mario Cennamo, ha costituito l'elemento principale della seduta. L'oratore ha iniziato affermando che i 32.000 medici mutualisti, alle cui cure sono affidati milioni di cittadini, hanno il compito di dire una parola seria e responsabile in merito al problema della difesa della salute pubblica, che sta ponendosi come problema concreto di riforma dell'ordinamento sanitario nazionale.

I mezzi finanziari disposti dal governo per la mutualità — ha detto il relatore — sono inadeguati; inadeguato e confuso è anche l'attuale sistema contributivo; la molteplicità degli enti di assistenza sono causa di una dispersione degli sforzi e fanno segnare alti costi di gestione. Il personale medico è utilizzato in modo irrazionale; prevalgono ovunque criteri fiscali e burocratici, che soffocano ogni visione tecnica e scientifica.

Cosa chiedono i medici mutualisti? Essi rivendicano la libertà di agire «secondo scienza e coscienza» e chiedono provvedimenti ormai acquisiti da milioni di lavoratori: ferie annuali, orario di lavoro, riposo settimanale, assicurazione di vecchiaia e invalidità. Inoltre pongono risolutamente la necessità di partecipare a tutte le istanze amministrative dei servizi sanitario-sociali.

«La FIMM — ha detto il dottor Cennamo — rivendica il riconoscimento sempre più alto del ruolo che il sindacalismo medico ha il diritto di svolgere. Consapevoli che ciò non ci verrà mai elargito, ma dovrà essere conquistato — egli ha concluso — riteniamo che il nostro congresso indicherà che le forze sindacali mediche hanno ormai raggiunto un tale livello di coscienza da non poter essere ulteriormente mantenute in posizione di secondo piano».

Dopo la relazione si è aperto il dibattito che dovrebbe concludersi domani sera.

Assolti 23 contadini e 5 dirigenti dell'ACMI

COSENZA, 4. — Dopo un'intera giornata di dibattiti, si è concluso con un'assoluzione il processo a carico dei 23 contadini di San Giovanni in Fuore e dei dirigenti dell'ACMI Paolo Cennamo, Domenico De Paola, G. B. Gandola e Giuseppe Oliviero ex sindaco di San Giovanni in Fuore e Paolo Cennamo segretario della C.A.I. che erano stati imputati per l'occupazione di alcuni fondi avvenuta nel 1958. Il Tribunale ha ritenuto che questa lotta non poteva costituire reato.

Vittoria della CGIL all'INMA di La Spezia

LA SPEZIA, 4. — Nelle elezioni per il rinnovo della C.I. al cantiere navale della Spezia, la FIOM ha ulteriormente migliorato le sue posizioni passando dal 92% al 96,54% dei voti.

Cominciano domani

Tre giornate di lotta di 400.000 mezzadri



Da domani le 400.000 famiglie mezzadrili parteciperanno alle tre giornate di lotta decise e programmate unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, e alla UIL, per conquistare un nuovo patto colonico. Scioperi e manifestazioni sono stati annunciati da ogni provincia interessata a questa grande agitazione che si sta sviluppando in questi giorni in tutta la zona mezzadrile. Nella foto: una manifestazione di mezzadri svoltasi a Faenza

Una conferenza di Parri

L'economia di Bari e gli scambi con la Cina

Presente alla manifestazione il prof. Tridente

BARI, 4. — La necessità per il nostro Paese di inserirsi concretamente nel notevole processo evolutivo economico della Repubblica popolare cinese, tenendo conto quindi della formidabile scala che avanza dell'efficienza delle enormi possibilità del mercato di questo Paese, è stata ribadita dal sen. Ferruccio Parri in una conferenza tenuta ieri sera nella Sala consiliare della Camera di Commercio di Bari. L'iniziativa, che ha richiamato un considerevole numero di operatori economici ed esponenti politici, sindacali e culturali, ha avuto luogo a cura di *Chiffra degli scambi*, la rivista della Banca del Levante e della Camera di Commercio.

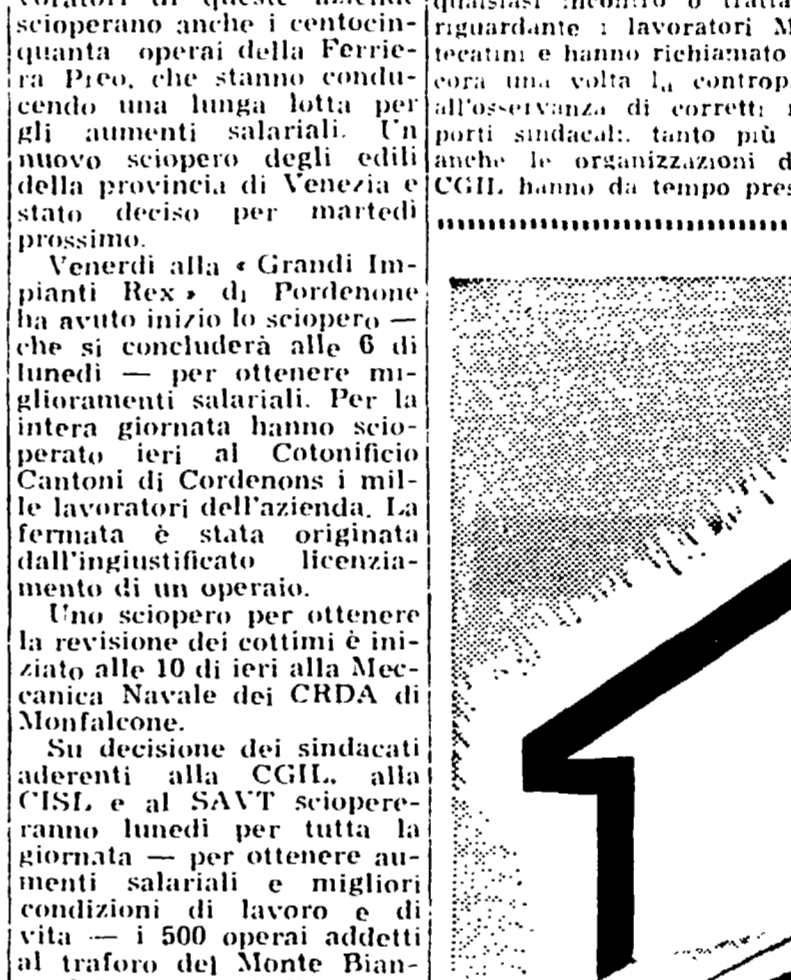
Il prof. Nicola Tridente, presidente della Fiera del Levante, ha svolto una breve introduzione sugli aspetti fondamentali che impongono al nostro Paese, e in particolare a Bari e al Mezzogiorno, di sviluppare gli scambi con i Paesi dell'Estremo Oriente e con la Cina.

Parri ha affermato che il giudizio sul cammino fatto dalla Cina in questi ultimi anni non può che essere positivo. Sino al 1950 questo immenso Paese ha avuto bisogno di acquistare dall'estero sviluppando i traffici con tutti i Paesi; ma a seguito della guerra di Corea questi traffici sono stati interrotti bruscamente per la politica di embargo messa in atto dagli USA e dai paesi occidentali: tra questi l'Italia, che l'applicò nel modo più rigoroso e cieco.

Diverse decine di miliardi si può valutare il danno che l'Italia ha subito per questo stato di cose. Rivolto poi ai dirigenti della Fiera e della Camera di Commercio, Parri ha sostenuto che «bisogna aprire lo sguardo sulla enorme

Cominciano domani

Tre giornate di lotta di 400.000 mezzadri



Da domani le 400.000 famiglie mezzadrili parteciperanno alle tre giornate di lotta decise e programmate unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, e alla UIL, per conquistare un nuovo patto colonico. Scioperi e manifestazioni sono stati annunciati da ogni provincia interessata a questa grande agitazione che si sta sviluppando in questi giorni in tutta la zona mezzadrile. Nella foto: una manifestazione di mezzadri svoltasi a Faenza

Una conferenza di Parri

L'economia di Bari e gli scambi con la Cina

Presente alla manifestazione il prof. Tridente

BARI, 4. — La necessità per il nostro Paese di inserirsi concretamente nel notevole processo evolutivo economico della Repubblica popolare cinese, tenendo conto quindi della formidabile scala che avanza dell'efficienza delle enormi possibilità del mercato di questo Paese, è stata ribadita dal sen. Ferruccio Parri in una conferenza tenuta ieri sera nella Sala consiliare della Camera di Commercio di Bari. L'iniziativa, che ha richiamato un considerevole numero di operatori economici ed esponenti politici, sindacali e culturali, ha avuto luogo a cura di *Chiffra degli scambi*, la rivista della Banca del Levante e della Camera di Commercio.

Il prof. Nicola Tridente, presidente della Fiera del Levante, ha svolto una breve introduzione sugli aspetti fondamentali che impongono al nostro Paese, e in particolare a Bari e al Mezzogiorno, di sviluppare gli scambi con i Paesi dell'Estremo Oriente e con la Cina.

Parri ha affermato che il giudizio sul cammino fatto dalla Cina in questi ultimi anni non può che essere positivo. Sino al 1950 questo immenso Paese ha avuto bisogno di acquistare dall'estero sviluppando i traffici con tutti i Paesi; ma a seguito della guerra di Corea questi traffici sono stati interrotti bruscamente per la politica di embargo messa in atto dagli USA e dai paesi occidentali: tra questi l'Italia, che l'applicò nel modo più rigoroso e cieco.

Diverse decine di miliardi si può valutare il danno che l'Italia ha subito per questo stato di cose. Rivolto poi ai dirigenti della Fiera e della Camera di Commercio, Parri ha sostenuto che «bisogna aprire lo sguardo sulla enorme

Manifesto sulle "basi", vietato in Toscana

FIRENZE, 4. — L'attacco del governo democristiano alle libertà democratiche sancite dalla Costituzione e in pieno sviluppo in Toscana. Un manifesto del PCI — in cui, rilevata la gravità della provocazione compiuta con il voto dell'U-2 nei confronti della sovranità dell'URSS da parte degli imperialisti americani, si sottolinea il pericolo costituito dal permanere di basi militari straniere sul territorio italiano — è stato vietato dai prefetti di Firenze, Livorno e Pisa, i quali, hanno agito con tutta evidenza, sulla base di precise direttive impartite dal ministero degli Interni.

Convegno neonazista a Monaco di Baviera sotto gli auspicci del governo di Adenauer

Strauss chiede in un raduno revanscista la "liberazione,, delle terre orientali



Il ministro della guerra di Bonn, Strauss

Impudenti discorsi sulla «marcia verso l'est» - L'adesione del socialdemocratico Ollenhauer - Il ministro della guerra di Bonn andrà negli Stati Uniti per chiedere nuove armi per la Bundeswehr

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 4. — Si è aperto oggi a Monaco di Baviera un «raduno dei protettori della regione del Sudet» in occasione del quale le autorità federali hanno fatto confluire nella città circa trecentomila persone. Il ministro della guerra Strauss — che è appreso a compiere un viaggio informativo di quattro giorni negli Stati Uniti — è il ministro del trasporto, Seehorn — ora ministro entrante del Sudet — hanno inaugurato questa «giornata del securismo», che si protrarrà per tre giorni.

Il discorso di Strauss è stato solo una parata del programma dell'Unione dei rifugiati», nel quale è scritto: «La politica dell'Unione ha per obiettivo di recuperare le regioni orientali, indebitamente strappate dalla politica revanscista di Bonn». Il discorso di Strauss è stato solo una parata del programma dell'Unione dei rifugiati», nel quale è scritto: «La politica dell'Unione ha per obiettivo di recuperare le regioni orientali, indebitamente strappate dalla politica revanscista di Bonn».

«L'adesione del socialdemocratico Ollenhauer - Il ministro della guerra di Bonn andrà negli Stati Uniti per chiedere nuove armi per la Bundeswehr».

«L'adesione del socialdemocratico Ollenhauer - Il ministro della guerra di Bonn andrà negli Stati Uniti per chiedere nuove armi per la Bundeswehr».

Le banane potrebbero costare 380 lire al kg.

Un profitto di tre miliardi l'anno regalato dal governo ai «bananieri»

Il trasporto marittimo di 700.000 quintali l'anno dato fino ad oggi in concessione a cinque società — La riduzione del prezzo sarà di 25 lire ma potrebbe essere di 95

Uno dei più recenti provvedimenti del governo è quello che riguarda la riduzione del prezzo delle banane da 475 a 450 lire al chilo. La diminuzione sarà quindi, a partire dal prossimo luglio, di cinque lire. Nessuno si è reso conto, quando si è parlato di questo provvedimento, del modo con il quale si è giunti alla riduzione del prezzo, e nessuno si è chiesto se la diminuzione potesse essere maggiore.

stessa unità di misura, costa dieci lire; la operazione di sbarco, sette lire; la dogana, otto lire; le spese generali, 2 lire; gli imprevisti, otto lire. Il totale aggiunge a questo il totale di 105 lire al chilo, che il monopolio del Monopoli, essendo di ben 120 lire al chilo, porta il prezzo a 305 lire. Qui comincia l'ultimo tratto ascendente del prezzo: 305 lire ai grossisti, 375 lire al dettagliante, 475 lire al pubblico.

Ma come dovrebbe formarsi il prezzo reale? Il costo medio delle banane, nella realtà, è di 60 lire il chilo, il trasporto dovrebbe incidere per venti lire, il trasporto per ferrovia per 10 lire, le operazioni di sbarco per sette lire. Fermo restando le altre voci, si giungerebbe a un totale di 115 lire al chilo, alle quali dovrebbero essere aggiunte 95 lire di utile per il Monopoli, 70 lire per i grossisti e cento lire lorde per i dettaglianti. Fate le somme: sono 380 lire.

Basterebbe, in sostanza, apporare al prezzo alcune variazioni, la più rilevante delle quali dovrebbe essere quella sull'utile dei trasportatori: ai quali, dal confronto delle cifre, appare chiaro che vengono regalate quaranta lire al chilo per il trasporto per ferrovia per 10 lire, le operazioni di sbarco per sette lire. Fermo restando le altre voci, si giungerebbe a un totale di 115 lire al chilo, alle quali dovrebbero essere aggiunte 95 lire di utile per il Monopoli, 70 lire per i grossisti e cento lire lorde per i dettaglianti. Fate le somme: sono 380 lire.

Morto a Palermo l'ing. Gino Colaianni

È deceduto ieri sera vittima di un tragico incidente automobilistico, l'ing. Gino Colaianni, 41 anni, nato a Palermo il 25 gennaio 1919.

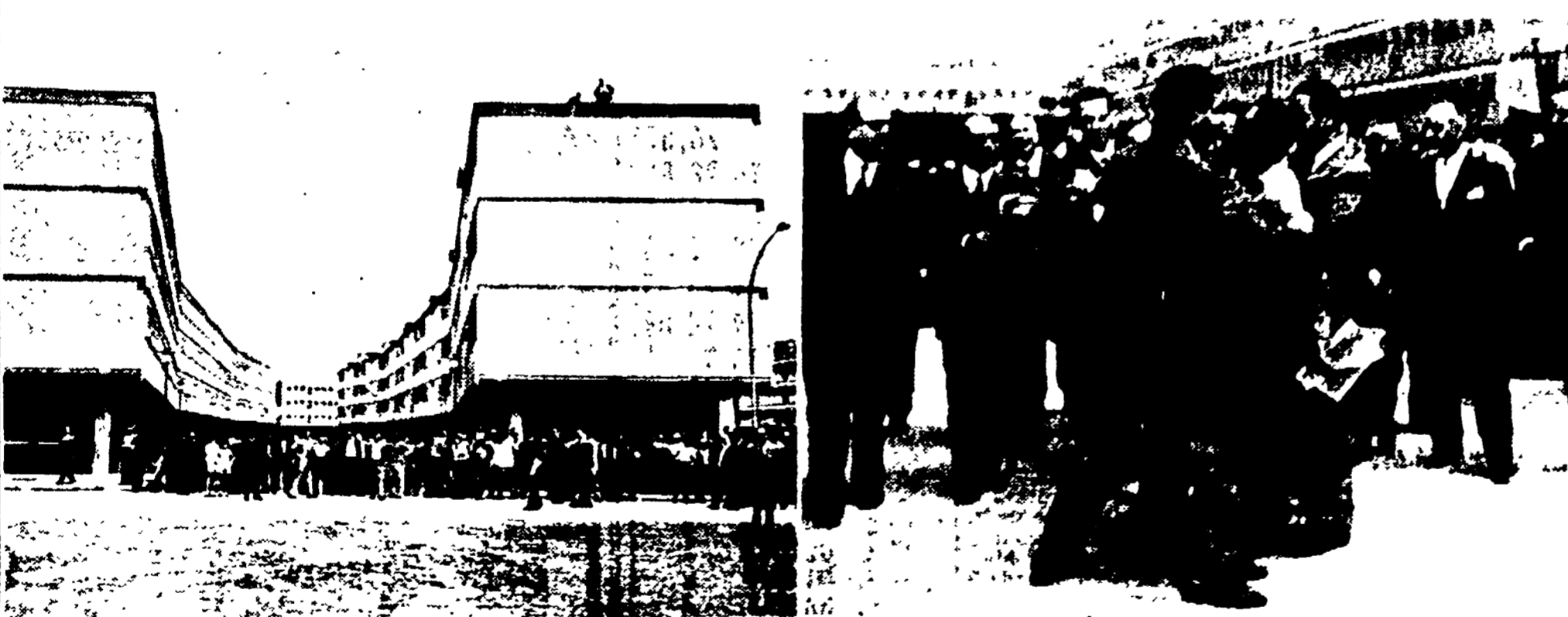
Un americano intraprende: 11 mogli e nessun divorzio

San Francisco, 4. — La polizia di San Francisco ha arrestato un uomo di 34 anni, Frank Curtis, alias Frank Gale, accusato di essere il rappresentante clandestino del governo repubblicano in esilio, rischia la pena più grave.

Si combatte nel Paraguay? Posadas, 4. — Accenti combattimenti si sarebbero avuti questa mattina nel Paraguay, nella località di Ynu tra truppe rivoluzionarie e forze governative.

Ieri con una cerimonia ufficiale

Il Villaggio olimpico consegnato al CONI



Il Villaggio olimpico consegnato al CONI. La manifestazione erano presenti, oltre al presidente del Consiglio, i ministri Segni, Togni e Andreotti, il cardinale Teaglia, il presidente dell'INCCIS avv. Ortolani e il presidente del CONI, Onesti.

Bimba inglese sopravvive a tre sciagure «mortal»

LONDRA, 4. — Una bambina inglese di tre anni Debra Symonds è caduta da un'altezza di sei metri senza riportare altro che una leggera escoriazione. «Sembra una bambina che dormisse sdraiata sul marciapiede», ha dichiarato la madre accorsa con il cuore in gola.

Incredibile episodio a Milano

MILANO, 4. — Vittima di un episodio di violenza è rimasta stanca la 16enne Splendor Lelli, che è stata aggredita dal fattorino di una compagnia aerea, il 23enne Carlo Campanati, in un ascensore del Palazzo di giustizia. La Lelli, che è sposata con un certo Russo, attualmente in carcere per reati comuni, e madre di un bambino di pochi mesi, era stata convocata come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Barilari.

Tenta d'usar violenza a una giovane nell'ascensore del Palazzo di Giustizia

La ragazza, la quale è, di 16 anni, è stata aggredita da un fattorino di una compagnia aerea, il 23enne Carlo Campanati, in un ascensore del Palazzo di giustizia. La Lelli, che è sposata con un certo Russo, attualmente in carcere per reati comuni, e madre di un bambino di pochi mesi, era stata convocata come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Barilari.

Nasser in Grecia il sette giugno

Atene, 4. — Il presidente egiziano Gamal Abdel Nasser è in Grecia per un viaggio di lavoro.

Deraglia l'espresso Dortmund-Basilea

BONN, 4. — L'espresso Dortmund-Basilea è deragliato oggi alle 16,17 nella stazione di Iffezheim sul Reno.

CONCESSIONE PRESTITI. DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono.

CONCESSIONE PRESTITI. DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono.

CONCESSIONE PRESTITI. DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono.

CONCESSIONE PRESTITI. DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono.

125 ANNI DI SUCCESSI CORA

VERMOUTH AMARO. STRAVECCHIO. A GUSTO AMARO. GILF CORA-TORINO.

L'ultimo successo CORA si chiama: STRAVEI un vermouth coi fiocchi!

BERTOLLI. c'è olio e olio, ma di Bertolli c'è n'è uno solo.

Gli orientamenti della giunta di Ankara

Tre tendenze fondamentali nella direzione militare turca

Vecchi generali legati al passato e timorosi delle riforme sociali, ufficiali legati al partito repubblicano e giovani della « sinistra militare » precisano sempre più i loro obiettivi

(Dal nostro inviato speciale)

ANKARA, 4. — Attorno alle streghe compiute dal governo Menderes circolano da due giorni — soprattutto quando si tratta di stabilire i particolari — notizie e versioni piuttosto diverse. Due giorni or sono il colonnello Alatl portavoce del Comitato di unione nazionale composto dai militari, ha diramato drammaticamente la notizia del ritrovamento di cadaveri di studenti uccisi dalla polizia di Menderes. Centocinquanta giornalisti di tutti i Paesi si precipitarono a trasmetterlo a tutto il mondo. Ieri sera un comunicato della presidenza del Consiglio confermava il fatto e aggiungeva macabri particolari: i corpi sarebbero stati straziati per essere dati in pasto ai cani. Mentre questa nota passava di mano in mano, un alto funzionario della presidenza con tono estremamente irritato la affermava e dichiarava che si trattava di voci false e che avrebbe fatto una inchiesta per scoprire chi le propalava.

Queste contraddizioni non sono prive di significato. Che numerosi morti esistano pare certo. Noi stessi abbiamo accertato che era stato dato l'ordine di preparare le tombe. Ma il fondo della questione è un altro. Vi è evidentemente da una parte chi tende a far circolare notizie gravi, capaci di colpire gli animi e chi invece tende a parlare meno per sdrammatizzare la situazione. Il passo indietro di oggi è arrivato dopo che il presidente Gursel aveva riunito ieri gli alti ufficiali in una conferenza privata per discutere della situazione e fissare presumibilmente una linea di condotta unitaria tra almeno due delle tre correnti che ormai appaiono chiaramente in seno all'esercito.

Tre correnti in prima fila composte dagli ufficiali che erano stati promossi e favoriti dal caduto dittatore e che ora sono in parte arrestati ed epurati, ma in parte restano ancora ai loro posti. Il colonnello Alatl ha dichiarato che i principali arrestati sono sei, ma che non può dire il numero degli ufficiali perché « la loro posizione cambia continuamente »: cioè si accerta di giorno in giorno la loro fede. Questo gruppo aspetta evidentemente una occasione.

Secondo gruppo: gli ufficiali più legati al partito repubblicano di Inonu che vorrebbero rapidamente eliminare lo stato di eccezione, fare le elezioni e tornare in caserma. In questa cerchia si può, senza dubbio, porre lo stesso presidente Gursel, che è notoriamente amico di Inonu e che ha costantemente ribadito in tutte le dichiarazioni fatte da venerdì scorso in poi, la necessità della ricostruzione dei partiti politici e delle elezioni nel più breve tempo possibile. È una corrente questa che potremmo definire moderata e benpensante e che si fa avanti ora dopo che i protagonisti del colpo militare hanno concluso la loro azione. È noto che il generale Gursel stesso giunse ad Ankara il mattino del sabato, quando ormai il governo Menderes era stato arrestato e il potere era passato nelle mani

della giunta militare: in quel momento occorreva un nome illustre da portare in primo piano ed egli fu scelto. La terza corrente è quella dei giovani ufficiali che hanno rotto i ponti del passato e di cui ieri il colonnello Turkes — sottosegretario alla presidenza e secondo uomo del Comitato di unione nazionale — esprimeva gli ideali. Questa « sinistra » non vuole puramente e semplicemente rimettere il potere ai vecchi repubblicani, ma vuole prima ridurre il popolo alla vita politica senza neppure escludere la possibilità della nascita di un terzo partito.

« Noi non formeremo mai un partito nostro — essi affermano — ma se i civili lo vogliono potremo formarlo essi stessi ». Si oppongono quindi ad una campagna di eccitazione fondata sulle notizie di stragi e di orrori da cui possono uscire soltanto delle elezioni plebiscitarie per i repubblicani ma svuotate di ogni contenuto sociale e politico. « Non votiamo contro gli assassini — dicono — ma per qualcosa di nuovo ». Per questa chiarificazione tendono a rinviare la campagna elettorale, introducendo però un nuovo elemento di pericolo: il perpetuarsi del potere militare.

« Naturalmente — prosegue il colonnello Turkes — la nostra politica verso il blocco sovietico non dipende solo da noi, ma anche dalle nostre alleanze con l'Occidente. Noi però siamo sempre stati buoni amici con i russi; non abbiamo intenzioni aggressive, nutriamo buoni sentimenti verso di loro; non poniamo rivendicazioni e anche essi hanno abbandonato le loro. Noi vogliamo la pace ». Stasera è stato sospeso il coprifuoco anche a Istanbul (dove vigeva dal 28 aprile). Il provvedimento era già stato preso 48 ore fa ad Ankara. Sono pure stati decisi il condono e l'immediata scarcerazione di tutte le persone condannate prima del 27 maggio, per « offese al governo Menderes ».

RUBENS TEDESCHI

Dopo l'invito al primo ministro sovietico

Ciu En-lai invitato a Cuba Minacce degli USA a Castro

Dichiarazioni di Nuñez Jimenez a Mosca sull'affetto e la riconoscenza dei cubani verso l'Unione Sovietica

L'AVANA, 4. — È stato comunicato oggi nella capitale cubana che il primo ministro della Repubblica popolare di Cina, Ciu En-lai, ha accettato l'invito a recarsi in visita a Cuba nel corso dell'anno. Ciu En-lai — è stato detto — ha accettato l'invito che gli è stato formulato — a nome di Fidel Castro — dal generale Rodriguez, il quale ha visitato recentemente Pechino insieme ad una delegazione cubana. Come si sa, nella giornata di ieri è stato comunicato che anche Krusciov, invitato a Cuba dal prof. Antonio Nuñez Jimenez, capo dell'ufficio per la riforma agraria cubana (il quale ha visitato Mosca), ha accettato con piacere l'invito.

Intanto continua la campagna ricattatoria degli Stati Uniti contro Cuba. Washington ha fatto conseguire oggi dal suo ambasciatore all'Avana una nota intimidatoria al governo cubano nella quale si accusa i dirigenti di Cuba di « seminare sfiducia » nei rapporti con gli Stati Uniti. Nel documento inoltre vengono assunte le difese delle grandi società americane espropriate a seguito della riforma agraria e si tenta di fare credere che la soppressione degli aiuti a Cuba non arrebbi lo scoppio di provocazioni seri danni all'economia cubana. Secondo certi osservatori, l'invio della nota di Washington sarebbe da mettere in relazione con gli incerti ritorni dal governo dell'Avana a Krusciov e Ciu En-lai a visitare prossimamente



MOSCA — Il primo ministro Krusciov stringe la mano al capo della delegazione economica cubana, signor Nuñez Jimenez. In serata si apprende che il governo di Castro ha respinto categoricamente le affermazioni contenute nella nota americana.

MOSCA, 4. — Un'importante dilucidazione è stata fatta oggi a Mosca dal direttore dell'Istituto nazionale di riforma agraria dell'Avana, Nuñez Jimenez, che dirige una delegazione cubana in visita nell'URSS, dopo un suo colloquio col ministro del commercio estero sovietico, Patolichev: « Gli Stati Uniti — ha detto Jimenez — accusano Cuba di aver messo il proprio territorio a disposizione dell'Unione Sovietica, per l'installazione di rampe di missili dirette contro l'America. Essi partono dal principio che, avendo essi circondato il nostro paese di proprie basi, l'URSS deve necessariamente fare altrettanto nei loro riguardi ».

« Le sole basi possibili a Cuba — ha proseguito Jimenez — sono quelle dell'affetto e della riconoscenza verso l'URSS. Noi abbiamo l'intenzione di rafforzare tali basi e di estenderle a tutti gli altri popoli ». Jimenez ha quindi ricordato che nel passato tutte le ricchezze di Cuba e la sua economia sono state controllate dagli Stati Uniti ed ha sottolineato che l'accordo economico sovietico-cubano ha permesso a Cuba di « razare un nuovo sistema economico ».

Riferendosi infine alla soppressione dell'assistenza americana a Cuba, decisa la settimana scorsa dal governo degli Stati Uniti, Jimenez ha dichiarato che i cubani non se ne rammaricano « perché tale assistenza rappresentava una forma di schiarità economica che ha fatto soffrire Cuba per troppo tempo ».

GIAPPONE

Sulla linea Tokai, una delle principali vie di comunicazione del paese, il traffico è stato interrotto. Anche i dipendenti di 23 compagnie ferroviarie private della zona di Kansai hanno sospeso il servizio da mezzanotte alle 7 del mattino.

In una dichiarazione diramata oggi, il Partito comunista giapponese esalta la lotta degli operai e della popolazione contro il trattato e l'unificazione in questa lotta è stata raggiunta: « La classe operaia e il popolo — dice il documento — hanno acquistato nuova fiducia nelle proprie forze e sulla base dei risultati ottenuti, verranno organizzate azioni unitarie ancora più potenti fino a quando il governo Kisei non sarà rovesciato. La Dieta non sarà scelta il trattato militare non sarà abrogato e la visita di Eisenhower non sarà annullata ».

A proposito di questa visita, l'associazione dei commercianti ha fatto sapere che se Kisei persisteva nei suoi piani, i negoziati organizzati dall'aeroporto di Hansu il 19 giugno e costruiti dal presidente Eisenhower a ritorno negli Stati Uniti. E' certamente azardato prevedere oggi ciò che accadrà nei prossimi giorni, ma l'estensione del movimento popolare e la sua compattezza e decisione sono tali da rendere sempre più difficile la vita al governo e incerta la sua sorte anche se stasera Kisei ha fatto annunciare da un portavoce la sua intenzione di aprire martedì alla Camera Alta un nuovo dibattito sul trattato nippo-americano.

DISARMO

Imbarazzo: non si dubita che le consultazioni preannunciate a partire dal 14 giugno avranno per oggetto appunto il nuovo piano sovietico di disarmo e gli orientamenti dell'URSS sul problema tedesco.

Il Dipartimento di Stato, che fino a ieri mattina aveva evitato di pronunciarsi sulle proposte di Krusciov per il disarmo, è stato costretto nel giro di poche ore a modificare il suo atteggiamento, promettendo che « esaminerà dettagliatamente e riconosceranno, in via ufficiale, che esse « contengono nuovi punti, che possono essere considerati passi avanti sulla via di un accordo »: la accettazione sovietica della idea di una « forza internazionale » a tutela della pace, dopo la realizzazione del disarmo generale e il particolare accento posto sul problema dell'eliminazione dei mezzi di trasporto delle armi nucleari e sui relativi controlli.

Questa evoluzione dell'atteggiamento del governo americano è stata senza dubbio imposta, si ammette a Washington, dalle reazioni degli alleati: quella del Quai d'Orsay, il cui portavoce ha identificato nel piano sovietico « elementi di novità degni di essere attentamente considerati » e vicini alle posizioni sostenute dalla Francia, quelle utilitarie britanniche, intese a sottolineare il carattere positivo dell'iniziativa di Krusciov e l'urgenza di un accordo, e quelle del Canada, il cui ministro degli esteri, Howard Green, ha affermato in parlamento la necessità di discutere a fondo il piano sovietico in seno al « comitato dei dieci ».

In attesa di una presa di posizione ufficiale, che uscirà forse dalle conversazioni di questo week end tra Macmillan e Selwyn Lloyd, la stampa britannica è oggi unanime nel rilevare, dopo ampie concessioni all'orgoglio offeso dei dirigenti americani, che le proposte di Krusciov sono molto serie e meritano un'accoglienza responsabile. « Il pesante lavoro di esaminare deve essere effettuato con lo scopo di trovare una via all'accordo », scrive il News Chronicle, il quale non dubita della sincerità sovietica sul problema della pace e del ricicco « non è nell'interesse di nessuno accrescere il ritmo della corsa agli armamenti ». Il laburista Daily Herald scrive che la posta « è la distruzione dell'umanità » e che « quando il signor Krusciov parla di pace deve essere preso sul serio e le sue offerte non devono essere scartate come propaganda ».

Quanto alle obiezioni mosse ufficialmente dal Dipartimento di Stato, secondo le quali « il piano sovietico eliminerebbe la capacità occidentale di rappresentanza senza aver prima stabilito un efficace sistema di controllo », vale la pena di rilevare che esse cadono in un'atmosfera di profondo scetticismo circa l'efficacia di questo potere di rappresentanza. Appena l'editoriale del Monde osservava su questo terreno « è indispensabile » e che proprio questo fatto rende l'offerta tanto più apprezzabile.

Una presione in senso contrario viene esercitata sui dirigenti americani da Bonn, dove ci si è affrettati a prendere posizione contro una eventuale liquidazione delle basi americane, che « comprometterebbe la difesa dei medi e piccoli paesi ». Negli ambienti governativi

Continuazioni dalla prima pagina

privi di ogni mezzo finanziario per realizzare le trasformazioni fondiarie. Tutto ciò rimette in discussione, ancora una volta la politica agraria governativa che si dimostra contraria agli interessi dei contadini e dei piccoli e medi produttori sia nelle sue linee generali come nei singoli provvedimenti come quelli relativi al grano. In merito ad essi il presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, compgn sen. Emilio Sereni, ha rilasciato una dichiarazione nella quale dopo aver ricordato il ritardo del provvedimento, in contraddizione con gli impegni del governo, afferma: « La riduzione del contingente e gli orientamenti espressi sino alla sua abolizione, riproposti con urgenza la necessità di accogliere le mi-

sure proposte a suo tempo dall'Alleanza nazionale dei contadini per riservare l'intero contingente disponibile a favore dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni, dei piccoli e medi produttori e delle cooperative agricole. Per il grano duro il compgn Sereni ha affermato che i produttori non possono essere soddisfatti dalla deliberazione governativa che ne lascia inalterato il prezzo: « La richiesta di un adeguamento del prezzo del grano duro in relazione alle spese di coltivazione e alle condizioni ambientali, è stata nuovamente elusa dal governo e noi chiediamo che la decisione del governo venga riesaminata anche in considerazione della necessità dell'approvvigionamento del paese e dello sviluppo delle regioni interessate ».

Infine il compgn Emilio Sereni ha così commentato la decisione presa ieri dal CIP circa il prezzo dello zucchero: « Sia per quanto riguarda la diminuzione dell'imposta di fabbricazione che per l'abbassamento degli utili industriali, l'Alleanza nazionale dei contadini compiacendosi per il successo conseguito dalla lunga lotta unitaria dei biocoltori, riafferma la possibilità di addivenire rapidamente alla definizione di un prezzo che secondo le dimostrazioni ampiamente fornite potrebbe ridursi di altre 35-45 lire al chilogrammo. Le recenti disposizioni sul prezzo dello zucchero confermano inoltre la necessità di rivedere profondamente il decreto ministeriale che ha limitato la coltivazione della barbabietola da zucchero ».

e' Lui!



GRANO
a favorire la speculazione: si ha notizia che sono stati conclusi contratti con grandi commercianti per la vendita del grano del nuovo raccolto per il prossimo autunno a prezzi di 6.000 lire al quintale, ossia mille lire in meno del prezzo di ammasso. Se a ciò non verrà posto un freno e prevedibile che il colpo per il reddito complessivo delle aziende contadine, sarà fortissimo, nell'ordine di decine di miliardi.

Circa l'andamento del raccolto le previsioni più diffuse sono queste: si dovrebbero ottenere circa 80 milioni di quintali, ossia un quantitativo inferiore allo scorso anno e all'incirca corrispondente al fabbisogno del consumo nazionale. L'area seminata a grano si è ridotta quest'anno del 2,1% rispetto al 1958-59; nel 1959 si era verificata invece una riduzione del 4%. In altri termini l'andamento produttivo di quest'anno conferma che il processo di trasformazione dell'agricoltura italiana sta subendo sostanzialmente una battuta d'arresto, continuando solo in alcune zone: la diminuzione del 2% dell'area seminata a grano sembra più dovuta all'andamento stagionale che impedisce una parte delle semine ed è indice di una situazione media nazionale, nella quale sono evidentemente comprese modificazioni più ampie, addirittura passi indietro compiuti dalla massa dei coltivatori diretti che sono

ESTRAZIONI DEL LOTTO table with columns for city and numbers.

ENALOTTO table with columns for city and numbers.

LE QUOTE: al sola - dodici - 16 milioni 129 mila lire; ai 60 - undici - lire 205.300; ai 7.910 - dieci - lire 15.500.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellito Direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefoni: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. AMBROSIA MENZONI: UNITA' annuo 7500, semestrale 3900, trimestrale 2040. UNITA' annuo 5500, semestrale 2800, trimestrale 1500. RINASCITA' annuo 5700, semestrale 2900, trimestrale 1600. UNIFORME: annuo 5500, semestrale 2800. Conto corrente postale numero 27295. Un numero L. 30; un numero arretrato il doppio. Specie di abbonamento postale. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma. Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 685.541, 42.43, 44, 45. TAMMIFER: millimetro colonnello - L. 150, Domenica L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 180; Necrologia L. 120; Finanziaria Banche L. 400; Lettere L. 350. Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini

Oliver Powers aveva avuto il visto sovietico Il governo USA vieta il viaggio del padre del pilota-spia in URSS?



POUND (Virginia), 4. — Sembra che Oliver Powers, padre del cap. Francis Powers, pilota dell'aereo-spia americano U-2 che venne abbattuto nell'Unione Sovietica il 1. maggio, non potrà recarsi nell'URSS dove per concessione delle autorità sovietiche, avrebbe dovuto visitare il figlio detenuto. Powers avrebbe ricevuto « istruzioni definitive » di rinunciare al progettato viaggio. Nessuna altra spiegazione è stata data in proposito ma affare certo che il governo americano è intervenuto direttamente per impedire il viaggio. Il signor Oliver Powers ha annunciato ufficialmente alla stampa di avere rinunciato a recarsi nell'URSS ma si è rifiutato di dare delucidazioni. Una conferma delle gravi pressioni fatte dalle autorità centrali americane contro il viaggio di Oliver Powers è stata data indirettamente dal vice sindaco di Pound in Virginia, dove il signor Oliver possiede una bottega di calzature. Il vice-sindaco ha detto: « Il viaggio è stato definitivamente annullato ». « Chi ha trasmesso le istruzioni in proposito? », è stato chiesto al vice sindaco: « Non lo so », egli ha risposto andandosi. In serata è venuta una smentita del dipartimento di Stato che però non ha convinto nessuno.

NORTON (Virginia) — Oliver Powers, il padre del pilota dell'U-2, si è acciambellato al lavoro mentre sta una scarpa, nella sua bottega di calzature (Telefoto)